

*Conferenza Episcopale Italiana*

Ufficio Nazionale per la Pastorale del tempo libero,  
turismo e sport



# Atti del Convegno

Roma, Torre Rossa Park Hotel, 7-8 ottobre 2009

# Indice

<b>PROGRAMMA:</b>	Pag.	3
<b>SALUTI:</b>		
S.E. Mons. Mariano Crociata	“	5
Madre Viviana Ballarin	“	6
<b>INTRODUZIONE</b>		
Don Mario Lusek	“	7
<b>MEDITAZIONE</b>		
“...la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri ed ospiti” (Lev. 25,23)		
Prof.ssa Rosanna Virgili	“	10
<b>VIDEOFILMATO</b>		
“Turismo e accoglienza: la missione e il carisma dell’ospitalità religiosa”		
Sig. Adolfo Leoni	“	16
<b>RELAZIONI</b>		
“Le attese degli ospiti la qualità delle risposte: l’originalità di una missione”		
Dr. Gabriele Torresan	“	17
“Organizzazione e gestione: un vademecum per orientarsi”		
Dr. Massimo Scarpetta	“	47
Ing. Fernando Gioia	“	67
“Costruire la rete dell’accoglienza religiosa: ospitalità, accompagnamento, itinerari religiosi e culturali, spiritualità e catechesi attraverso l’arte”		
Sig.ra Maria Pia Bertolucci	“	72
<b>IN CANTIERE</b>		
“Case per Ferie: una risorsa per la pastorale”		
Sig. Luciano Sperandio	“	76
P. Carlo Moro	“	77
<b>RELAZIONI</b>		
“Aspetti giuridici, fiscali, organizzativi alla luce delle normative vigenti”		
Avv. Alessandro Piccioli	“	79
Rag. Roberto Ciotti	“	81
Dr. Federico Rossi	“	95
<b>INTERVENTO DELLA REGIONE LAZIO</b>		
Dr. Adolfo Luciani	“	116
<b>CONCLUSIONI</b>		
Don Mario Lusek	“	117

# Programma

## **Mercoledì 7 ottobre**

Ore 9.45      **Celebrazione dell'Ora Media**

Ore 10.00     *Accoglienza e saluti*

- *S.E. Mons. Mariano Crociata, Segretario Generale della CEI*

- *Madre Viviana Ballarin, Presidente Nazionale USMI*

*Introduzione*

*Don Mario Lusek, Direttore Ufficio Nazionale CEI Pastorale tempo libero, turismo e sport*

Ore 10.15     **Meditazione**

*"...la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri ed ospiti"*

*(Lev. 25,23)*

*Prof.ssa Rosanna Virgili, Biblista, Istituto Teologico Marchigiano*

Ore 11.00     **Videofilmato**

*"Turismo e accoglienza: la missione e il carisma dell'ospitalità religiosa"*

*Sig. Adolfo Leoni, Media@Comunicazioni*

Ore 12.00

*"Le attese degli ospiti la qualità delle risposte: l'originalità di una missione"*

*Dr. Gabriele Torresan, Esperto di informatica*

Ore 13.00

**Pranzo**

Ore 15.00

*"Organizzazione e gestione: un vademecum per orientarsi"*

- *Dr. Massimo Scarpetta, Esperto di organizzazione*

- *Ing. Fernando Gioia, Consulente tecnico*

Ore 16.00

*"Costruire la "rete" dell'accoglienza religiosa: ospitalità, accompagnamento, itinerari religiosi e culturali, spiritualità e catechesi attraverso l'arte"*

*Sig.ra Maria Pia Bertolucci, Presidente Nazionale CTG*

**In cantiere:** *"Case per Ferie: una risorsa per la pastorale"*

COORDINA: *Sig. Luciano Sperandio, Esperto in ospitalità*

Ore 19.00

**Celebrazione del Vespro**

Ore 20.00

**Cena**

## **Giovedì 8 ottobre 2009**

- Ore 7.30**      **Celebrazione Eucaristica**  
**Presiede S.E. Mons. Claudio Giuliodori**  
*Vescovo di Macerata-Recanati-Tolentino-Cingoli-Treia*  
*Presidente della Commissione Episcopale “Cultura e comunicazioni”*
- Ore 9.00**      *“Aspetti giuridici, fiscali, organizzativi alla luce delle normative vigenti”*
- *Avv. Alessandro Piccioli, Consulente giuridico*
  - *Rag. Roberto Ciotti, Consulenza del lavoro*
  - *Dr. Federico Rossi, Consulente fiscale*

Dibattito in Assemblea

- Ore 12.00**      INTERVIENE:  
*Dr. Piero Marrazzo, Presidente della Regione Lazio* rappresentato dal  
*Dr. Adolfo Luciani*
- Ore 12.30**      *Conclusioni*  
*Don Mario Lusek*

## Saluto

**S.E. Mons. Mariano Crociata**  
*Segretario Generale della CEI*

Roma, 7 ottobre 2009

È con vivo piacere che esprimo il mio affettuoso saluto a tutti i partecipanti al 3° Convegno Nazionale delle “Case per ferie” promosso dall’Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport.

Il tema scelto per queste giornate di confronto e di aggiornamento, “Le Case per Ferie: una missione che continua”, invita a pensare e a qualificare un servizio che costituisce uno strumento importante per l’apostolato, la promozione di un turismo religioso inteso come integrazione sociale, assistenza, accoglienza e ospitalità della persona secondo il Magistero e la dottrina sociale della Chiesa.

Per il cristiano l’accoglienza non è un’opzione facoltativa, ma la traduzione concreta di un carattere che chiama in causa l’identità cristiana e la fedeltà al Vangelo nella misura in cui sa tramutarsi in espressione operativa di amore e testimonianza missionaria. San Paolo nella sua Lettera ai Romani esortava: “Accoglietevi come Cristo ha accolto voi” (Rom 15,7), mentre nella prima Lettera di Pietro si legge: “Praticate l’ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio”. Non possiamo poi dimenticare l’identificazione di Cristo con il forestiero: “Ero forestiero e mi avete ospitato” (Mt 25,35).

L’esercizio di tale attività, pur all’interno di un’adeguata struttura organizzativa indispensabile e fondamentale per il suo svolgimento, rientra dunque in una più vasta opera di discepolato e di formazione cristiana, poiché possiede la logica educativa di una reciprocità virtuosa: accogliere è la prova di un “essere per gli altri”, la dimostrazione di saper porre al centro della propria dimensione umana e professionale la persona.

Che si tratti del turista, del pellegrino, del viaggiatore, di giovani, di nuclei familiari, anziani o diversamente abili, le Case per ferie possono offrire molto agli itineranti del nostro tempo, spesso alla ricerca di un orizzonte di senso e di un punto di riferimento credibile per le loro esistenze. Per queste ragioni occorre sempre di più un servizio in cui gli operatori, oltre alla loro specifica competenza, sappiano porsi come “catechisti dell’accoglienza”, traccia vivente di un atteggiamento quotidiano della comunità cristiana in cui saper ricevere non è solo “un prodotto”, ma “un gesto”.

Spero che tale fecondità possa trovare risalto nella proposta di queste giornate d’incontro e di riflessione, per le quali formulo il più vivo augurio, mentre assicuro una fervida preghiera per ciascuno di voi.

✠ Mariano Crociata  
Segretario Generale

## **Saluto**

**Madre Viviana Ballarin**  
*Presidente Nazionale USMI*

### ***Telegramma:***

Ringrazio invito terzo convegno nazionale case per ferie 7-8 ottobre impossibilitata partecipare ma rappresentata da economista USMI Nazionale impegno trasmettere a nostre strutture interessate risultati lavori codesto convegno.

Auguro pieno raggiungimento obiettivi proposti nella valorizzazione strutture religiose missione et carisma ospitalità.

*Cordialmente Madre Viviana Ballarin Presidente USMI Nazionale*

## Introduzione

**Don Mario Lusek**

*Direttore Ufficio Nazionale CEI Pastorale tempo libero, turismo e sport*

Benvenute. Benvenuti. Grazie per aver accolto con grande disponibilità l'invito a **“convenire”** insieme voi che siete, sulle strade dell'uomo, luogo dell'incontro, dell'accoglienza, dell'attenzione ad **ogni altro** in cammino verso un **“oltre”**.

E' questo il terzo appuntamento promosso dall'Ufficio Nazionale della Cei rivolto alle Case per ferie.

Esso si innesta in quel lungo percorso di riflessione, di indagine, di conoscenza, di consolidamento di esperienze che hanno preceduto e seguito il Giubileo del 2000.

In queste anni le **strutture recettive**, le **case di accoglienza**, i **“pensionati”**, in due parole **le CASE PER FERIE** gestite dalle Diocesi, Parrocchie, Comunità Religiose, Associazioni hanno qualificato, testimoniato, espresso un atteggiamento, un volto, il volto ospitale della Chiesa chiamata ad essere **“casa comune”** aperta alla speranza per tutti coloro che cercano e vogliono incontrare Dio. Tanto che i nostri vescovi nella Nota Pastorale **“Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia”** al n° 6 affermano che **“accogliere”** è **“la condizione prima dell'evangelizzazione”**. E che nel Documento vaticano **“Orientamenti per la Pastorale del turismo”** al n° 19 si legge **“Non dimenticate l'ospitalità; alcuni praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo”** (Eb. 13,2). *Queste parole indicano molto bene il nucleo centrale della pastorale del turismo e lo identificano con uno degli atteggiamenti fondamentali che devono caratterizzare tutta la comunità cristiana. Accogliere i turisti, accompagnarli nella loro ricerca della bellezza e del riposo, deve essere motivato dal convincimento che – quest'uomo è la prima strada che la chiesa deve percorrere nel compimento della sua missione; egli è la prima e fondamentale via della chiesa, via tracciata da Cristo stesso, via che immutabilmente passa attraverso il mistero dell'incarnazione e redenzione – (cfr. Giovanni Paolo II Redemptor hominis, 14).*

Nel primo Convegno Nazionale ( 2005) abbiamo definito l'esperienza delle case per ferie

### 1. **UNA RISORSA per l'azione pastorale** individuando tre campi della presenza ospitale della Chiesa:

#### - **l'evangelizzazione**

L'accoglienza, cordiale e gratuita, è la condizione prima di ogni evangelizzazione. Su di essa deve innestarsi **l'annuncio**, fatto di parola amichevole e, in tempi e modi opportuni, di esplicita presentazione di Cristo, Salvatore del mondo. Per l'evangelizzazione è essenziale la comunicazione della fede da credente a credente, **da persona a persona**. Ricordare a ogni cristiano questo compito e prepararlo ad esso è oggi un dovere primario della parrocchia, in particolare educando all'**ascolto** della parola di Dio, con l'assidua lettura della Bibbia nella fede della Chiesa. Abbiamo scritto negli orientamenti pastorali per questo decennio: «Non ci stancheremo di ribadire questa fonte da cui tutto scaturisce nelle nostre vite: "la parola di Dio viva ed eterna" (**1Pt 1,23**)».

*“Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia”*

La casa per ferie rappresenta luogo e occasione preziosa per la scoperta del mondo, che nel quotidiano appare all'uomo inurbato velato e, per così dire, cementificato.

Vengono così di nuovo rese disponibili **“le ricchezze della creazione, un bene comune dell'intera umanità”**. Oltre la restrizione della routine ripetitiva e obbligatoria, esso riscopre

- il valore originario ed escatologico della creazione come libertà, responsabilità, creatività, gioia: la gioia del riposo e della contemplazione;
- permette di sentirsi abitatori della terra come luogo accogliente, ricco propizio;
- costituisce in senso vero e proprio una via estetica all'incontro con Dio:

contemplazione. (*relazione di Mons. Sergio Lanza 1° convegno del 2005*)

- **la cultura:**

“Si è puntato su una visione alta del ruolo delle case per ferie. Esso tiene e si eleva se è più adeguato nel senso “culturale” e più competente nel senso “educativo” e non ridotto ad essere pura strumentazione di alloggio. Le case per ferie rappresentano un importante snodo del cosiddetto “turismo dal volto umano”. Viò avviene soprattutto quando risultano essere evidente punto di riferimento di umanità scambiata e vissuta come **valore imprescindibile** e quando sono in grado di costituirsi luogo effettivo di **cultura comunicata**” (cfr. S.E. Mons. Carlo Mazza)

- **la società:**

s’inseriscono a pieno titolo nella “città ospitale”, s’innervano nella rete della recettività, sono attente alle fasce più deboli della società (famiglia, giovani, anziani, diversamente abili) nella logica ormai consolidata del turismo delle **tre S** (sociale, solidale e sostenibile).

Abbiamo percepito anche il suo valore di

## 2. SEGNO

- di **spiritualità ospitale**: è la caratteristica distintiva di una casa per ferie, una affermazione attraverso la fede della comunità ospitante e del suo carisma e dell’attenzione alla persona con cui relazionarsi e intessere una profonda e significativa vitalità ecclesiale: luogo di incontro, ascolto, confronto.
- di **speranza** nell’ottica della *nuova ospitalità* (nello stile e nella missione), nel senso e nella prospettiva delle *persone che vi vivono* e che rendono quei luoghi affascinanti, trasparenti, coinvolgenti, desiderati, alla luce di un *carisma* che diventa *attraente* per la vita che propone, una vita bella che vale la pena di essere vissuta nonostante tutto.

Ora , con questo appuntamento, vogliamo riaffermare con convinzione

### 3. la sua **MISSIONE** e come questa missione è chiamata a qualificarsi

- nei contenuti
- nell’organizzazione
- nella qualità dell’offerta

In questi due giorni vogliamo offrire non solo una occasione di confronto, studio e aggiornamento ma anche uno stile ma anche

- rilanciare il ruolo pastorale delle case per ferie ;
- riconsiderare il significato di spiritualità ospitante (la meditazione della biblista Rosanna Virgili)
- rafforzare attenzione, percezione e ricezione della normativa amministrativa e fiscale dello stato e delle regioni in una logica di trasparenza totale e radicale;
- convincerci della necessità della costruzione della “rete dell’accoglienza religiosa” mettendo insieme ospitalità, accompagnamento, luoghi della fede, itinerari religiosi e culturali, spiritualità e catechesi attraverso l’arte”.:

*Gli ambienti parlano, creano atmosfera:*

*si aprono all’incontro o si chiudono muti;*

*suscitano emozioni o generano disagio.*

*Cura specifica meritano i luoghi di ospitalità,*

*perché non appaiano solo avidi di guadagno,*

*ma ricchi di professionalità e qualità umana.*

*I luoghi della memoria, dell’arte, della fede, poi,*

*perché da mute vestigia, quali spesso*

*degradano nella congestione della megalopoli,*

*tornino a parlare come testimoni eloquenti:*

*la sapienza e la cura,*

*la competenza degli accompagnatori fa vivere i luoghi*

*e li rende scenario in cui il passato si fa presente e compagno di cammino.*



*Ciò non solo nella ovvia attenzione al decoro e al rispetto;  
ma anche a tante piccole (e non minime) accortezze: tocchi che 'fanno' la qualità.  
(cfr. Mons. Sergio Lanza)*

Vorremmo anche che non fosse un momento da *consumare* e subito dopo *archiviare*. Ma l'avvio di un vero e proprio LABORATORIO (stile che abbiamo inaugurato): ciò che emergerà diventi uno strumento, un vademecum, un testo di riferimento per l'azione pastorale delle strutture recettive della Chiesa cattolica in Italia. Ecco perché ogni convegno non può essere mai fine a se stesso ma deve essere l'occasione per dire “*la missione continua*”!

## Meditazione

**“...la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri ed ospiti” (Lev. 25,23)**

**Prof.ssa Rosanna Virgili**  
*Biblista, Istituto Teologico Marchigiano*

Questo versetto, che si trova nel libro del Levitico (cfr. 25,23), appare come un testo adattissimo per sviluppare una riflessione sul tema dell'ospitalità, che è quanto la presente assemblea si propone di fare. Il libro del Levitico è posto al centro della Legge, della Sapienza ebraica e del nostro Pentateuco, e rappresenta un cuore pulsante, una sorta di anima di tutto il Primo Testamento.

Il tono delle parole è forte, graffiante, provocatorio, pertanto idoneo per iniziare con curiosità ed interesse a riflettere ed a discutere.

Chi è che parla? È Dio. Ma la semplice lettura del versetto suscita in noi degli interrogativi. Credo che la prima reazione sia questa: che non è vero ciò che in esso si enuncia. Se chi parla è Dio, il quale farebbe una sorta di constatazione, questa è sbagliata. Non è vero che la terra è di Dio! Lo sappiamo bene tutti e non vogliamo prenderci in giro: la terra è degli uomini. Gli uomini, infatti, la abitano, la trasformano, la sfruttano, la piegano alle loro necessità e ai loro desideri, ai loro progetti, la fanno propria.

Volendo essere più precisi la terra è specialmente di alcuni tra gli uomini, non proprio di tutti, ma qualcuno in particolare la fa sua. I giornali di ogni mattina non fanno altro che parlare di loro, dei potenti del mondo, i proprietari del “paese”, i proprietari cioè, molto concretamente, delle grandi *lobbies*, nonché della vita di interi popoli e nazioni. Insomma i giornali parlano ogni giorno degli imperatori, dei Re Sole, i quali – come *Nero redivivus!* - risorgono sempre sulle ceneri del tramonto di chi li ha preceduti. Ciò soltanto per parlare di macrocosmi, di cose molto grandi. Negli ambienti più piccoli, tuttavia, in quelli più a portata di mano per noi, ugualmente dobbiamo cedere a questa evidenza. I campi, le case, le banche, le aziende, gli ospedali, gli alberghi non sono di Dio, sono di persone ed enti privati o pubblici, ma sempre di uomini.

### **“Voi siete forestieri e ospiti”**

La seconda parte del versetto suscita una reazione altrettanto e, forse, ancora più istintiva, meccanica, forte, là dove si dice: “*voi siete forestieri e ospiti*”. Quasi automatico sarebbe il bisogno di interrogare il testo per capire chi venga indicato con “voi”. Voi chi? Di chi sta parlando la Bibbia? Chi sono i destinatari del discorso? Perché con il “voi” si evocano, appunto, i destinatari di questa parola. “*Voi siete stranieri e ospiti*”: se ci fossero tra noi degli stranieri si sentirebbero subito interpellati, chiamati in causa, direbbero: “*parla con noi, che siamo stranieri in questa nazione*”. Quindi questo testo, letto qui in Italia, dovrebbe essere inteso come rivolto non agli italiani. Noi, come italiani in Italia, non siamo stranieri né ospiti quindi non sta parlando con noi, perché noi “possediamo” il paese, noi godiamo di tutti i diritti civili. La parola di Dio a chi sarebbe, dunque, diretta? Ai tunisini, ai nigeriani, ai romeni? Sarebbe stata scritta per i forestieri di ogni tempo? Come a dire che se un italiano volesse fruirne come ideale destinatario, dovrebbe trasferirsi in Africa, in Asia, o in America, così da vivere in condizione di straniero in quei paesi? Solo da là, da quella distanza, egli potrebbe essere l'interlocutore di questa parola biblica?

La domanda è, insomma, questa: Dio ci parla o no attraverso questo versetto?

### ***Stranieri in tutta la terra***

Evidentemente non può essere che con “voi” siano intesi solo i forestieri, gli stranieri, come sono comunemente connotati da noi. Evidentemente stranieri ed ospiti dobbiamo essere anche noi. Noi che siamo amministratori, magari titolari di beni immobili, noi che siamo oriundi di questo paese e siamo i primi aventi diritto all'accesso alle sue fonti e ai suoi luoghi di ricchezza. Ma se è così, anche qui la Bibbia ci disorienta, ci fa smarrire, perché c'è un rovesciamento della realtà. “*Mia è la terra, voi siete ospiti*”. Ci verrebbe quasi da tentare di persuaderlo, dicendogli: guarda Signore, che non è così. Caso mai sei tu l'ospite, sei tu il forestiero, altro che noi! Dio non è padrone di nulla sulla terra e se oggi volesse dormire a Roma qualche

notte, dovrebbe rivolgersi alle nostre case per ferie. Ovviamente sappiamo che Dio non ha bisogno di mangiare, di bere, né di trovare alloggio, perché non ha un corpo. Perché è proprio a queste cose minimali, semplici, ordinarie, che si allude con questa parola biblica. Gli argomenti biblici sono, in effetti, molto elementari, si occupano di cose terra, terra. Dice: “la terra è mia”, appunto.

### *Terra, politica ed economia*

Quando si dice “terra” essa non va intesa come lo spazio naturale, il verde, ma il paese degli uomini, la nazione, la città, dove si giocano i beni primari e secondari, teatro del lavoro dell’uomo, delle relazioni commerciali, dei traffici, della eco-nomia. Quando la Bibbia – in casi come questi - parla di “terra”, parla precisamente di qualcosa che riguarda la sfera della politica in senso proprio, cioè l’arte del governare la città, l’arte della *polis*; i consorzi, le strutture, le istituzioni che la comunità umana, nel corso dei secoli, ha ideato e costruito per ottenere una condizione di benessere. Questa è la politica, è l’economia, quale “scienza del benessere”, di una condizione solida di vita. Per cui quando il Levitico ci parla della terra, parla di **politica economica**. La parola ‘economia’ (dal greco: *nomos*, “legge”, “regola”; dell’*oikos* “casa”), indica il diritto, l’uso, la produzione, la fruizione dei beni della terra.

La terra è intesa come una enorme cava, una miniera di ricchezza e di felicità per gli uomini che vi abitano, che collaborano alla produzione di questa ricchezza e quindi da ultimo vi attingono o vi vorrebbero attingere. La terra è il paese degli uomini, il luogo adatto alla vita umana e civilizzato, trasformato dalle mani dell’uomo. Non è una natura incontaminata, ma un *habitat* dove l’uomo spende la sua scienza e la sua tecnica, oggi diremmo anche la sua tecnologia.

### *La terra promessa*

A questo punto, la terra che la Bibbia definisce di Dio, quale è? È la terra promessa. Che cosa è la terra promessa? Non è il deserto, non è una steppa avara e assetata dove l’uomo non potrebbe sopravvivere, non è la campagna selvaggia e incontaminata vagheggiata da idealisti radicali antichi e moderni, non è la natura allo stato primitivo, tanto è vero che da un tipo di ambiente come quello, Dio fa emergere il suo popolo, lo emancipa, lo porta fuori. Nel deserto vivono i serpenti, gli scorpioni, esso non è un territorio ospitale per l’uomo. Il deserto è una landa di steppe e di frane, un luogo che nessuno attraversa e dove nessuno dimora (cfr. Ger 2,6). Sì è vero, c’è un tempo del deserto, ci sono i quarant’anni dell’Esodo, ma Dio conduce la sua gente in quel deserto per un tempo limitato proprio per dimostrare che la terra promessa è tutt’altro, è giusto il suo contrario.

Dio fa entrare nella Terra Promessa. Essa equivale ad un paradiso, un luogo spazioso e bello. Un luogo di bontà, di benedizione, di bellezza. Un luogo ameno e non duro ed aspro; un paese dal clima temperato e non afoso di giorno e gelido di notte, come quello del deserto. La terra promessa è un ambiente ospitale, accogliente, provvido di frutti e pieno di dolcezze. Dobbiamo augurarci che mai le nostre case per ferie siano dei deserti o non appaiano come deserti a chi vi giunge, ma siano luoghi felici, come la terra promessa.

La terra promessa è un altro mondo rispetto al deserto, non è un luogo di povertà, tanto meno di miseria o di indigenza e di abbattimento, ma di ricchezza, è una terra lastricata di favi di miele, che mangiarne fa illuminare la vista (cfr. 1Sam 14,27). Il suo flusso è di latte e di vino, è un ottobre, come il nostro mese di vini e di mosti, il suo grembo è idoneo per mettervi a dimora grano, orzo, fichi, ulivi, melograni e quant’altro, di ogni frutto mediterraneo. La terra promessa è, dunque, una terra dissodata, coltivata, custodita, organizzata, è un paese ricco di popoli, di insediamenti, di centri urbani, di fabbri, di artigiani, di contadini e di orafi, una civiltà progredita, evoluta, raffinata.

È in un paese civile che Dio sceglie la sua terra promessa e vi fa approdare un popolo che per decenni si era estenuato e smarrito in aree disabitate e selvatiche. Si capisce allora il senso del versetto del Levitico che veniamo studiando: esso è rivolto a Israele, e quel “voi” su cui indagiamo indica Israele. Israele, infatti, non è oriundo della terra promessa, per questo dimorerà in essa, che è la terra dei Cananei, sempre come uno straniero e un ospite.

## *Abitare da ospiti*

Israele è straniero presso il paese dei Cananei ed ospite di Dio, perché quella terra - dice Dio - “è mia”, perché io vi ci ho condotti, io ve l’ho data come dono di nozze. Questo paese, allora, cos’ha di diverso da tutti gli altri per essere chiamato ‘terra di Dio’, cos’è che fa la differenza? Per darci una risposta dobbiamo affondare non solo nel capitolo 25 del Levitico - da cui il v. 23 è tratto - ma in tutto il Pentateuco.

Dio si fa conoscere - nel Primo Testamento - proprio come Qualcuno che interviene nel rapporto che gli uomini e i popoli hanno con la terra. Questo è il luogo, è l’incastro è la sezione, la congiuntura storica dove Adonai, a un certo punto, si rivela. Il primo atto di rivelazione di Dio, nel libro dell’esodo, è legato a un fatto doloroso e ingiusto: la schiavitù. C’è un regno potentissimo, l’Egitto, che tiene sottomesso e privato della libertà, quello straccio di entità etnica straniera che si chiama Israele. È uno straccio, non è un popolo. Israele in Egitto è emblema di ogni brandello di umanità schiacciata, la cui vita è amara, perché privata di due cose fondamentali: la **dignità** - tanto è vero che è costretto ai lavori forzati -; l’**identità** - gli vengono uccisi i figli maschi.

Gli israeliti allora “*gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì fino a Dio*” (Es 2,23-24). E Dio ascoltò il loro lamento, si ricordò della sua alleanza con Abramo e Giacobbe e scese per liberarli. Gli israeliti gridano perché il paese degli egiziani non li tratta come figli, ma li sfrutta e li getta, li strapazza e li disprezza, proprio come si fa con gli stranieri e gli ospiti. L’Egitto li esclude dalla famiglia legittima, il suo è un abbraccio matrigno poiché li pone alla mercè delle esigenze del mercato politico ed economico del momento, alienando da loro qualsiasi parte che *resti*, cioè qualsiasi eredità sulla terra. Ed è proprio in questo duro spaccato storico, che entra in gioco, in maniera dialettica, la visione teologica di una nuova terra. È proprio qui che si forma l’idea della *terra di Dio*, quando c’è un popolo che grida perché non ha un suo spazio dove poter vivere nella libertà e nella dignità! Quando la terra si fa sperimentare come matrigna, piuttosto che come madre... La terra che rende schiavi i suoi figli ha snaturato se stessa! Essa non è più quella che era “in principio”, che sentì il grido del sangue di Abele e lo condusse verso l’orecchio di Dio (cfr. Gen 4,10).

La terra di Dio è una terra da raggiungere, un paese che resta oltre il confine. Essa è bella e spaziosa non come gli appartamenti di Roma, mono o bilocali dove viviamo noi tutti, come polli da allevamento. No, è una terra larga e vasta, nutriente come il latte, eccitante come il vino e dolce come il miele. La terra di Dio nasconde un segreto. Esso appare come in filigrana, come un germe di speranza, negli occhi disperati di chi è schiavo nella terra dei faraoni. È qui che nasce, è qui che si forma pian piano, è qui che si tesse l’idea di **un’altra terra**. Nel desiderio di vivere, nel desiderio di farcela, di uscire dalla maledizione di un luogo che dà la morte. Potrebbero essere anche le nostre città, abbastanza faraoniche e governate da faraoni.

Il rapporto con la terra, per ogni uomo, dice la Bibbia, è una questione di vita o di morte, per questo il volto di Dio passa proprio in quell’abbrivio.

Dio si mostra capace di ascoltare l’anelito più autentico dell’uomo, quello di poter vivere in una terra dove non si debba svendere ogni valore umano, etico e spirituale pur di avere un piatto di cipolle, dove non si debba rinunciare all’anima per riempire la pancia, dove non sia impossibile salvare, far progredire e affermare se stessi, senza distruggere gli altri.

Dio diventa il Giusto per questo ascolto dell’uomo, cioè il Suo atto di amore e di grazia: “*Diede loro la terra in eredità, in eredità a Israele suo servo*”.

## *Paese di un Sogno e di una Promessa*

Oltre un deserto di fame e di stanchezza, Israele troverà un paese bagnato da un fiume pieno di prosperità, là gli Israeliti potranno costruire le loro case, prendere mogli e mariti, generare figli ed avere nipoti. Là, il Signore farà il dono della pioggia per la fertilità della terra, là essi potranno sognare. La terra di Dio è la terra dove si può sognare..

Come ogni vita, anche quella del popolo santo di Dio nasce con gli occhi intatti di una splendida promessa. La terra nella Bibbia è una promessa! Ed ecco dunque che possiamo giungere ad un primo punto conclusivo sulla nostra indagine di partenza: che la terra sia di Dio è una promessa, non è una constatazione... e quindi avevamo ragione quando dicevamo, che non fosse una realtà effettiva. La terra

liberata dai faraoni, dai padroni terreni resta una promessa. La terra dove i beni siano da condividere per la vita di tutti è ancora una promessa. La terra bonificata dall'esproprio di alcuni che se ne fanno impropriamente titolari è ancora una volta una promessa.

Quale forza può avere una Promessa? Siamo noi che dobbiamo ereditarla ed affermarla, con la forza di una fede che la vuole, che vuole la terra come terra di Dio e la vede come tale, cioè come una *verità*. L'enciclica *Caritas in veritate*, afferma proprio questa *verità*: che la terra è di Dio. Ma perché questo "accada" veramente c'è bisogno della nostra fede; che la terra sia di tutti gli uomini, chiede l'impegno della nostra fede. Il capitolo 25 di Levitico suggerisce fatti concreti, parla di istituzioni che proprio Israele si dà per rendere realtà questo sogno.

Secondo il libro di Giosuè, quando il popolo raggiunse il territorio della terra promessa, ivi ciascuna tribù ricevette una porzione di terra, ma nessuno ne divenne titolare, mentre tutti ne godevano in usufrutto. Il diritto all'usufrutto è il modo perché la terra promessa si realizzi, cioè che tutti vivano e godano dei suoi beni. Neanche se lo volesse una tribù di Israele potrebbe rinunciare all'usufrutto della terra. Perché? Perché essendo segno tangibile del dono di Dio, essa deve essere condivisa come dono.

### *Anno sabbatico ed anno giubilare*

Due sono le istituzioni che Israele si dà, una volta giunto nella terra: l'anno sabbatico e l'anno giubilare. (cfr. Lv 25). Con l'anno sabbatico si afferma che la terra è di Dio. In quell'anno, infatti, non sarà vangata dall'uomo, ma resterà a disposizione del suo legittimo proprietario, che è Dio. Il frutto che darà sarà un frutto moltiplicato, disponibile e gratuito per tutti coloro che passando di là avranno fame.

Il giubileo è l'anno sabbatico al quadrato, il cinquantesimo anno: vi sarà un riposo assoluto per la terra, un sabato per il Signore. L'Israelita non arerà né mieterà il suo campo, né potrà la sua vigna. "Santificherete il cinquantesimo anno e proclamerete la libertà sulla terra per tutti i suoi abitanti": questa è la *qualità* della terra promessa, è una terra dove non si vive da schiavi, ma si vive nella libertà, cioè nell'alveo del dono della grazia.

La terra promessa è stata concessa come luogo dove Israele avrebbe potuto vivere nella libertà e tale essa deve rimanere, sempre, per tutti. Così infatti recita Levitico a proposito dell'anno giubilare: "*Se tuo fratello che presso di te cade in miseria e si vende a te, cioè per alcuni anni deve lavorare per saldare il debito con te, non farlo lavorare come schiavo, sia presso di te come bracciante, come un ospite, come un inquilino, ti servirà fino all'anno del giubileo, allora se ne andrà da te insieme con i suoi figli, tornerà nella sua famiglia, rientrerà nella proprietà dei suoi padri*" (Lv 25,39-41).

C'è, infine, una legislazione sui debiti che proibisce la pratica dell'usura, che prevede il caso in cui se un uomo è fortemente indebitato, non gli darai il tuo denaro ad interesse, e non gli darai il tuo cibo a usura! Colui che cadesse nella morsa della miseria e dei debiti sarà sostenuto dai suoi fratelli perché, una unica famiglia è quella di Israele, tutti sono figli di un unico padre per cui ognuno dovrà vivere la Solidarietà familiare, la carità come primo dovere sociale.

Nessuno dovrà essere venduto come si vendono gli schiavi, poiché il Signore ha liberato Israele dall'Egitto. Nella terra promessa si nasce liberi e si vive liberi, non c'è nessuna buona ragione per cui un uomo debba essere ridotto in schiavitù. La libertà è la facoltà di fruire e godere dei doni della terra, condividendoli nell'amore fraterno.

### *Profezia e testimonianza*

Arriviamo dunque ad una riflessione sulla nostra attualità: se a noi è dato il compito di annunciare una terra promessa, cosa dobbiamo fare?

L'avere a disposizione molti beni, le case per ferie, ad esempio, vuol dire essere in una terra di ricchezza, alla stregua della terra promessa che era appunto florida e ben "costruita". Ora queste solide strutture che abbiamo, dobbiamo governarle secondo uno spirito di profezia. Profezia vuol dire denuncia,

profezia vuol dire presenza robusta e limpida, espressa nella fede, nei fatti e nella testimonianza di affermare che la terra è di Dio!

Profezia vuol dire rivolgersi come segno e come testimonianza a tutti gli ambiti della convivenza umana, della società, da quello politico a quello economico, da quello sociale a quello culturale; significa affermare con la nostra fede, che titolare della terra è Dio.

Dire che la terra è di Dio significa dire che la terra non è di nessun faraone di questo mondo e quindi che la vita stessa dell'uomo è soltanto di Dio, il quale vuole che i beni della terra siano divisi tra ogni comunità umana, ogni persona, nessuno escluso, a cominciare dagli stranieri e dagli ospiti, dai bisognosi, dai deboli, dalle vedove e dai Leviti.

Profezia vuol dire promuovere una cultura economica che emerga da una mentalità proprietaria ed escludente, per aderire ad una cultura di condivisione, di carità, di servizio, di responsabilità, di corresponsabilità, di onestà, di rispetto, di vera democrazia, di diritto.

Profezia è denuncia di una economia il cui fine fosse soltanto il profitto, a favore di una economia in cui priorità assoluta sia lo sviluppo di tutto il paese, una economia che non spacchi in due la terra, perché la terra spaccata, la terra divisa, è una terra dove nessuno può abitare, ridotta ad un deserto..

Una economia che divide i popoli ricchi dai popoli poveri, colpisce al cuore il paese di Dio, la terra promessa. Ma lo colpisce al cuore anche una economia - come quella dei nostri paesi ricchi - che fa scomparire dai suoi organigrammi ogni venatura etica, che non tiene in alcun conto la necessità di una 'alleanza' tra le comunità umane, l'importanza di patti solidali, l'imprescindibilità dei legami e delle relazioni. Una economia che distrugge l'anima dell'umanità potrebbe essere la nostra, perché riduce ogni cittadino, in una specie di sacco da riempire di cose, di feticci consumistici. Questi rischi e molte altre cose al riguardo sono espresse in *Caritas in veritate*.

La profezia raggiunge la forza della testimonianza, diventa annuncio incisivo, se si fa trasparenza, anticipo, *spazio* visibile di quella terra promessa, di quel Paradiso terrestre che è la terra di Dio. Voi siete il paradiso terrestre sulla terra perché il paese di Dio è l'Eden.. Non fate, dunque, l'errore di Esaù che svendette la primogenitura per un piatto di lenticchie... non trasformate le vostre case in semplici alberghi come se fossero una azienda al pari di tutte le altre, pienamente inserite in una politica proprietaria e in una secca economia dello scambio, del mercato e del profitto.

Non sacrificate giovani, splendide suore e la loro sacra vocazione, alienandole dalla gioia di essere il 'paese di Dio' la 'bellezza di Dio' lo splendore della Parola del Vangelo sulla terra; non togliete alle vostre suore lo spazio degno della loro vocazione - che vengano dall'Asia, dall'Africa, o da qualsiasi altra parte del mondo - non sciupatele, non riducetele a semplice manovalanza per tenere in vita le vostre enormi strutture, non svendete i gioielli di famiglia.

Noi come Chiesa abbiamo la possibilità di dare proprio nell'uso che facciamo delle nostre splendide case, la testimonianza di una diversità, di un Paese diverso... non dobbiamo alienare nulla, ma fare di esse il luogo dell'annuncio di un mondo liberato, di un mondo che esce verso il futuro, di un mondo che dice qualche cosa di nuovo.

Che la straordinaria bellezza delle nostre strutture, non sia una bellezza vuota, spogliata di sé, fredda, ostica come il clima del deserto, ma che parli della dolcezza della terra promessa.

Noi abbiamo l'opportunità di rendere la visione di una terra giusta e madre, dove ogni uomo possa vedersi riconsegnata la propria dignità e la propria identità. Non perdiamo l'occasione per ricordare con forza agli usurpatori dei beni del paese, che riducono la terra a un deserto, che condannano a morte ogni giorno milioni di creature, che la terra è di Dio.

### *Ospiti e figli*

Essere Chiesa vuol dire essere *terra di Dio*. Colei che si fa madre e paese degli ospiti. La chiesa è un grembo che ospita la vita. Perché vi batte il cuore della gratuità. Dentro di lei si infrange la logica del *do ut*

*des*, ed essa regala la vita allo schiavo, affrancandolo, all'esiliato dandogli una famiglia, al rifugiato che abbraccia, allo straniero di cui sa parlare ed interpretare la lingua.

Essere Chiesa vuol dire abitare la terra proprio come fa un Dio, come un ospite, in punta di piedi. Sì Dio abita la terra ma con estrema castità senza sentirsene o ostentarne il possesso. Dio dice la terra è mia, ma Dio dice anche: io non la possiedo! Abitare nel mondo come fa Dio, condurrà in noi quella trasparenza di Lui, ci porterà ad assumere uno stile, una cordialità, una mitezza, una castità nel gestire e tenere aperte le nostre case, quelle che abbiamo in usufrutto, nel darle di nuovo in usufrutto.

La Chiesa farà questo con un'unica finalità: perché gli ospiti possano vedere la bellezza di un giardino dove le cose non si comprano e non si vendono, ma si godono insieme. Affinché tutti possano accorgersi che queste nostre Case sono amministrare da amministratori fedeli, che lo fanno come lo farebbe Dio stesso, Lui ospite che ospita. Che si trova uno stile particolare come quello di Gesù, il Reietto, Colui che divenne forestiero, per i suoi stessi familiari (cfr. Gv 1,11). Proprio in questo suo essere tale, in questo suo essere ospite, in questo suo essere scacciato dalla porta di casa, Gesù diventa porta per tutti i Forestieri della terra.

Nella Chiesa la Casa non è solo l'edificio, ma specialmente la famiglia umana, legata dall'amicizia, dalla fraternità e dall'Amore e dalla cura vicendevole. Abbiate, dunque, cura delle vostre Case per ferie, rendetele luoghi di calore, spazi di intimità, dove si possa incontrare l'altro. Luogo di incontro è la terra di Dio. Essa ha il sapore buono del pane fresco, il sapore dell'altro che ci viene restituito e, insieme al suo volto, il profumo di Dio.

## Videofilmato

### “Turismo e accoglienza: la missione e il carisma dell’ospitalità religiosa”

**Sig. Adolfo Leoni**

*Media@Comunicazioni*

Buongiorno a tutti, grazie per l’invito di don Mario Lusek, che è stato mio parroco.

Sono Adolfo Leoni, giornalista e direttore del gruppo Medi@Comunicazioni che ha realizzato e lavorato per questo video-filmato.

Porterò via pochissimi istanti. Sarà poi la proiezione a parlare in maniera più “densa” di quanto possa dire io. Vorrei cogliere i tre aspetti che ci hanno supportato nel lavoro e che abbiamo tenuto in gran considerazione realizzando questo video.

Il primo aspetto, ovviamente, il senso dell’ospitalità. A questo punto faccio una digressione, ieri sera io avrei dovuto condurre un talk-show, un incontro, una specie di tavola rotonda con gli amministratori regionali, alcuni chef molto importanti, albergatori e operatori turistici. Perché da circa due anni, grazie ad alcune riviste, una di queste si chiama “Il gusto... della Vita”, stiamo rimettendo a tema l’Ospitalità.

Che cosa è l’ospitalità? Sia gli albergatori, sia gli amministratori pubblici, sia gli operatori del turismo dicono: “occorre ospitalità!”. Però è come se ci formalizzassimo, nel senso che non cogliamo invece l’essenza che sta dietro all’ospitalità. Perché se manca un cuore, se manca l’accoglienza, l’ospitalità possiamo anche farla ma rimane sempre un po’ monca. Quindi io parto da questo concetto.

Tra l’altro proprio oggi Monsignor Crociata diceva: “L’accoglienza chiama in causa l’identità cristiana”, quindi i cristiani, lasciatemelo dire, hanno una marcia in più, perché c’è l’hanno dentro, nel proprio DNA, l’accoglienza dell’altro, “Tanquam Christus” noi ce lo abbiamo dentro, quindi è connaturale. Tiriamola fuori!

Secondo aspetto: i Testi! Specialmente noi giornalisti ogni giorno, quante ne diciamo e scriviamo di parole, tante, forse anche troppe. Allora, per arrivare, occorrono parole che possano riaccendere il cuore degli uomini, che facciano riavvampare il cuore. Purtroppo ho ascoltato soltanto oggi la relazione della professoressa Rosanna Virgili, perché altrimenti l’avrei saccheggiata, le sue parole da teologa sono parole potenti, sono parole belle, sono parole dense, piene.

Però non avendola sentita in precedenza, ho saccheggiato diversi poeti. Perché il poeta, come il teologo, ridà vigore, ridà fiamma, ridà fuoco alla parola e riesce immediatamente a creare una connessione con il cuore degli uomini. Quindi, voi nel filmato ascolterete una voce femminile che reciterà dei brani che ho tratto da Eugenio Montale, Davide Rondoni, Ezra Pound e Antonia Pozzi.

L’ultima questione: le immagini. Sinceramente, quando don Mario mi ha detto che occorre fare questa cosa - me lo ha detto a luglio - sono stato un mese a chiedermi: come facciamo? che cosa cogliamo? Non era semplice proporre un filmato di 25 minuti che unisse immediatezza e consistenza.

A me capita spesso che quando cerco una “cosa” poi quella cosa mi viene incontro. Sono andato a messa un pomeriggio di agosto e nella preghiera dei fedeli ho sentito: “Le montagne, le colline, il mare, narrano la bellezza del Signore”. Mi sono detto: “Ecco fatto!”. Le bellezze del Signore! La bellezza della nostra terra. Questo è il video che abbiamo realizzato.



## Relazione - Diapositive

“Le attese degli ospiti la qualità delle risposte: l'originalità di una missione”

**Dr. Gabriele Torresan**

*Esperto di informatica*



**Conferenza Episcopale Italiana**  
Ufficio Nazionale  
per la Pastorale del tempo libero,  
turismo e sport

**3° CONVEGNO  
NAZIONALE**

*Case per Ferie:  
una Missione che continua*

**7-8 OTTOBRE 2009**  
ROMA - TORRE ROSSA PARK HOTEL

1



*Roma, 7 ottobre 2009*

**Le attese degli ospiti  
la qualità delle risposte:  
l'originalità di una missione**

**Gabriele Torresan**





# Indice

- Introduzione: I QUESTIONARI
- Parte Prima: I NUMERI
  - Le risposte dei Gestori
  - Le risposte degli Ospiti
  - Le risposte dei Gestori e degli Ospiti: “confronti”
- Parte Seconda: LE PAROLE
- Parte Terza: LE CONFERME
- Parte Quarta: LE CONCLUSIONI
- Appendice: CONFRONTO 2004 - 2009

3



# Introduzione: I QUESTIONARI

4





# I questionari

**QUESTIONARIO**  
**IN SODDISFAZIONE AI GESTORI DELLE CASE PER FERIE**

**Si prega di COMPLETARE CHIARAMENTE** la presente scheda e restituirla  
**ENTRO IL 5 SETTEMBRE** a:

Ufficio Nazionale CCI per la Promozione del tempo libero, turismo e sport  
Via Aurelia, 408 - 00195 ROMA - Tel. 06/96398427 - Fax 06/96398406  
E-mail: [unit@chiameratiellera.it](mailto:unit@chiameratiellera.it)

1. In che anno la Vostra casa ha iniziato l'attività di accoglienza?

2. Perché secondo Voi gli ospiti scelgono la casa per ferie?

3. Quali sono i principali motivi del soggiorno nella Vostra casa?

4. Chi è il vostro ospite tipo?

5. Quali sono le attività preferite dai vostri ospiti?

6. Quali di questi servizi informativi la Vostra casa è in grado di fornire ai vostri ospiti?

7. Quali di questi servizi informativi la Vostra casa offre agli ospiti?

8. Quali di questi servizi specializzati la Vostra casa offre agli ospiti?

9. Come i vostri ospiti percepiscono la vostra struttura?

10. Quali azioni di promozione ritenete?

11. Quali sono le maggiori difficoltà incontrate nella gestione "quotidiana" della struttura?

12. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

13. Quali servizi sono stati richiesti all'Enteente appropiato?

14. Quali sono i libbrebbi formativi che avete?

15. Quali azioni di promozione ritenete?

16. Quali servizi sono stati richiesti all'Enteente appropiato?

17. Per quali servizi sarete che gli ospiti vi apprezzeranno?

5



# I questionari

**QUESTIONARIO**  
**IN SODDISFAZIONE AI GESTORI DELLE CASE PER FERIE**

**Si prega di COMPLETARE CHIARAMENTE** la presente scheda e restituirla  
**ENTRO IL 5 SETTEMBRE** a:

Ufficio Nazionale CCI per la Promozione del tempo libero, turismo e sport  
Via Aurelia, 408 - 00195 ROMA - Tel. 06/96398427 - Fax 06/96398406  
E-mail: [unit@chiameratiellera.it](mailto:unit@chiameratiellera.it)

1. Perché sceglie una casa per ferie?

2. Quali sono i principali motivi del soggiorno nella Vostra casa per ferie?

3. Quali sono le attività da lei preferite?

4. Quali di questi servizi informativi ritenete che siano gli migliori?

5. Quali di questi servizi specializzati ritenete che siano gli migliori?

6. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

7. Come sono percepite le strutture?

8. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

9. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

10. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

11. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

12. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

13. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

14. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

15. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

16. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

17. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

18. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

19. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

20. Quali servizi vi aspettate di trovare ed effettuare in futuro?

6





## Parte Prima:

# I NUMERI

7



## Premessa metodologica

Il numero di questionari elaborati (quasi 100 da gestori, quasi 400 da ospiti) non può considerarsi un campione rappresentativo dell'universo statistico, ma può comunque fornire utili indicazioni sugli orientamenti, le aspettative e le soddisfazioni di gestori e di ospiti.

*Il periodo di somministrazione (estate 2009) potrebbe aver influenzato alcune risposte.*

8





# Le risposte dei Gestori (quasi 100)

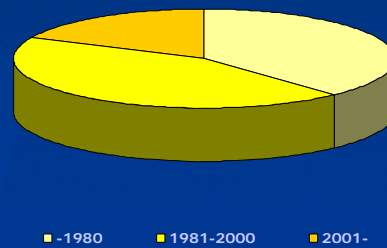
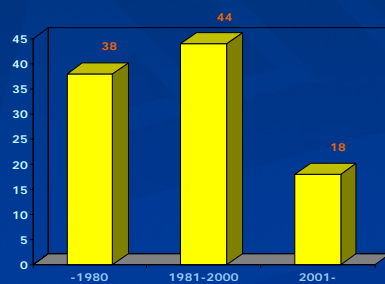
9



Gestori

## Anno di apertura:

- **Media: 1983**
  - Più remoto: 1931
  - Più recente: 2008

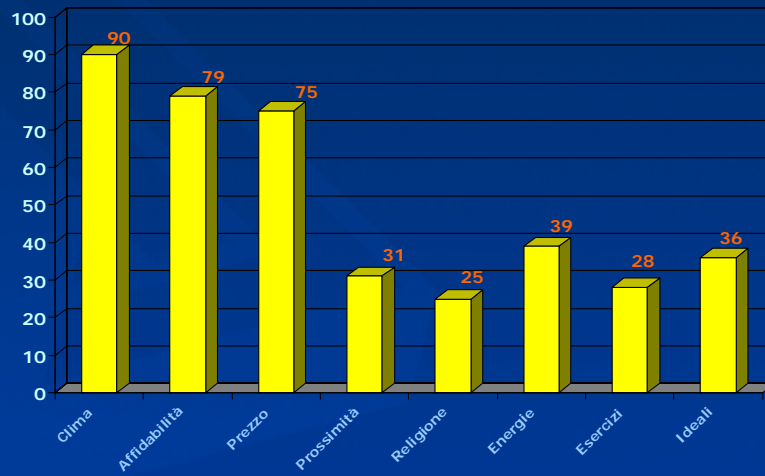


10





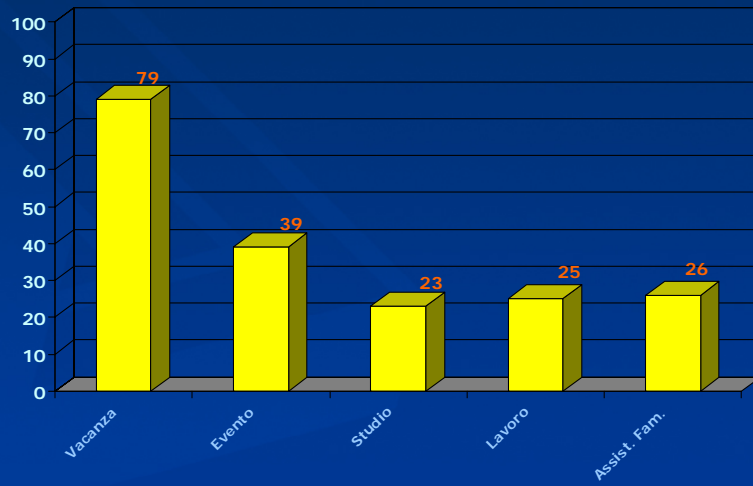
## Perché Vi scelgono?



11



## Motivi del soggiorno:

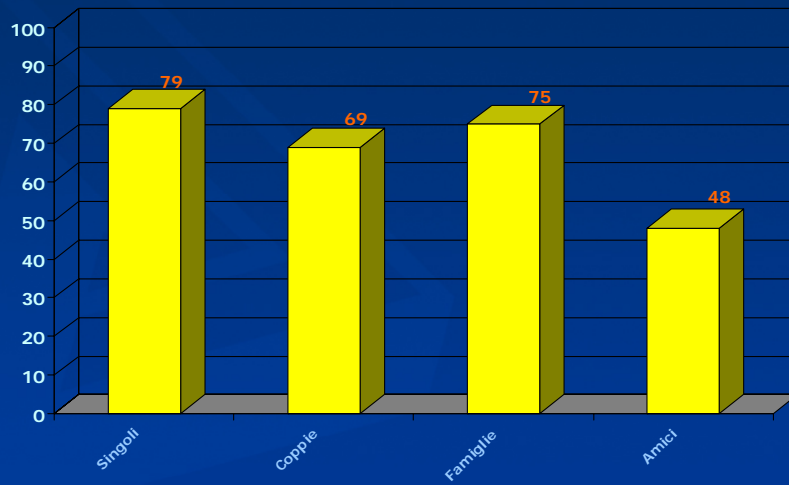


12





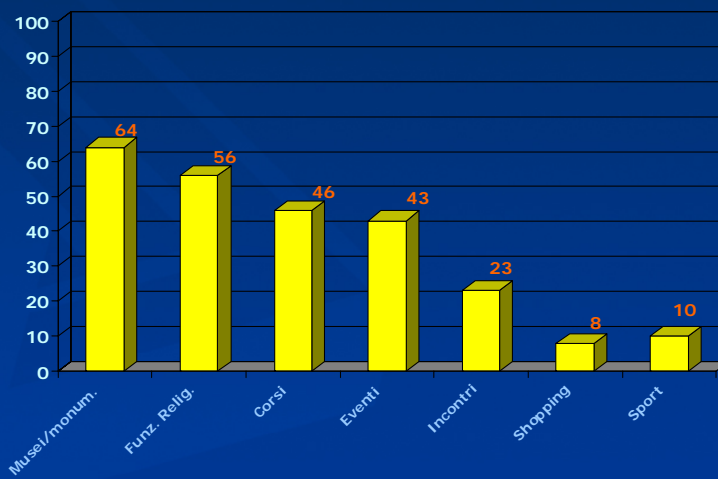
## Composizione tipica:



13



## Attività preferite:

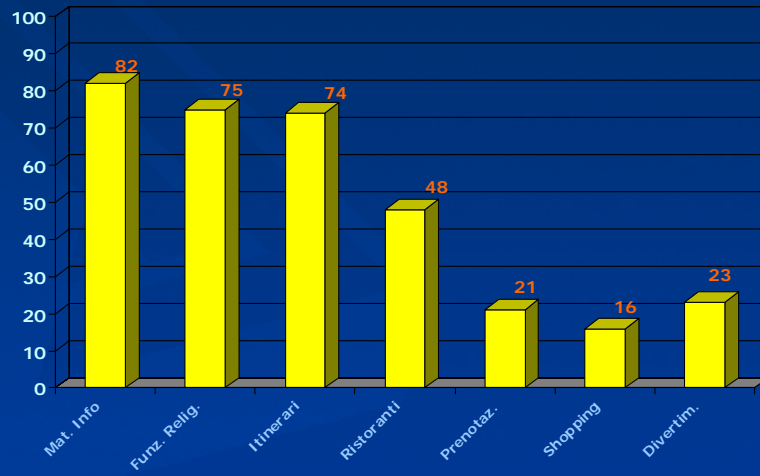


14





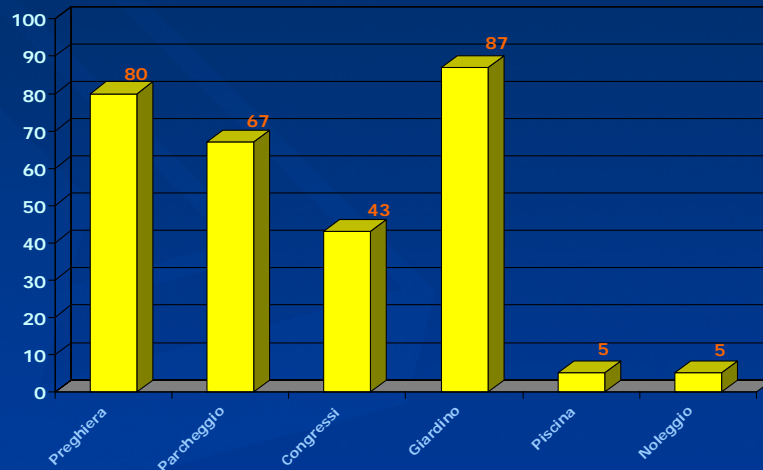
## Servizi informativi disponibili:



15



## Servizi strutturali disponibili:



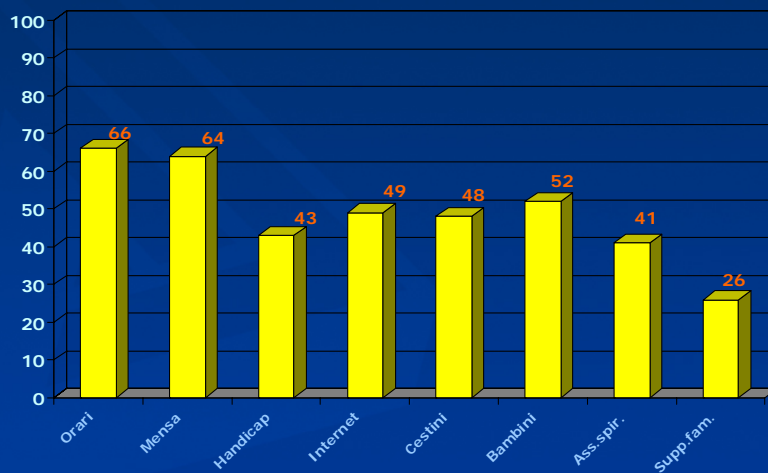
16







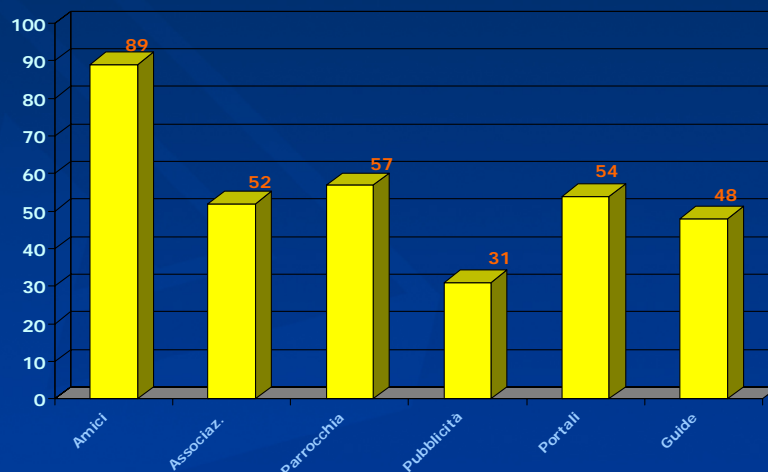
## Servizi specializzati disponibili:



17



## Come Vi scelgono?

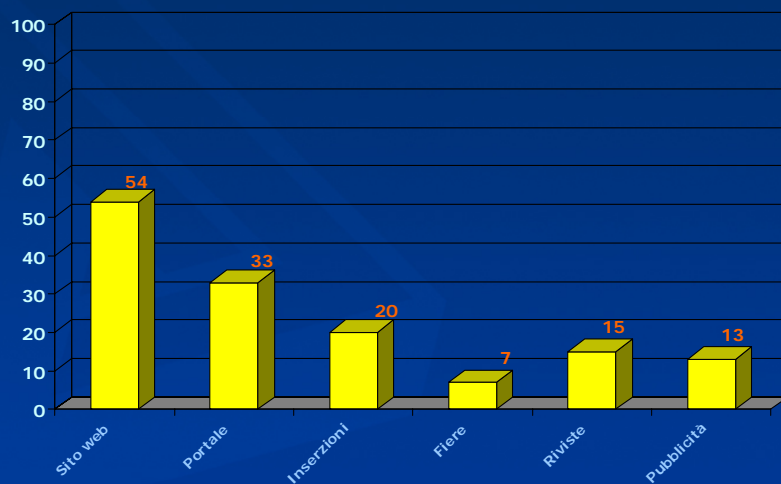


18





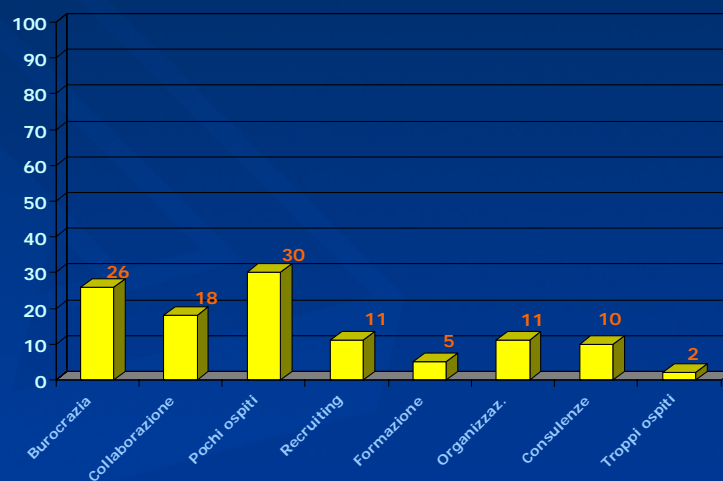
## Azioni di promozione:



19



## Maggiori difficoltà incontrate:

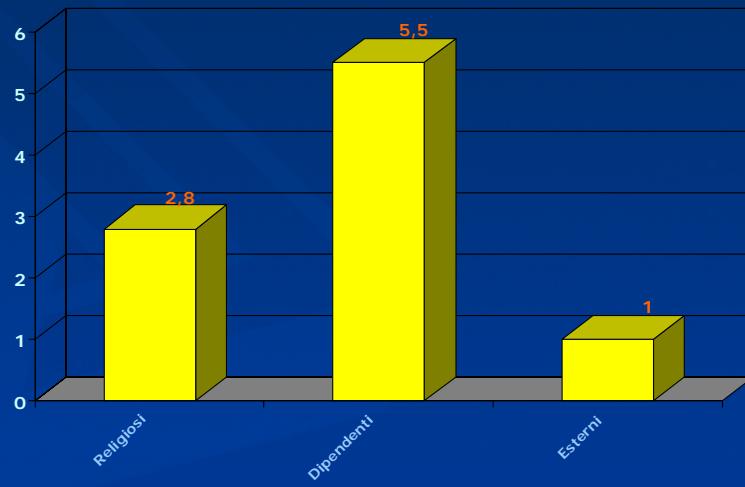


20





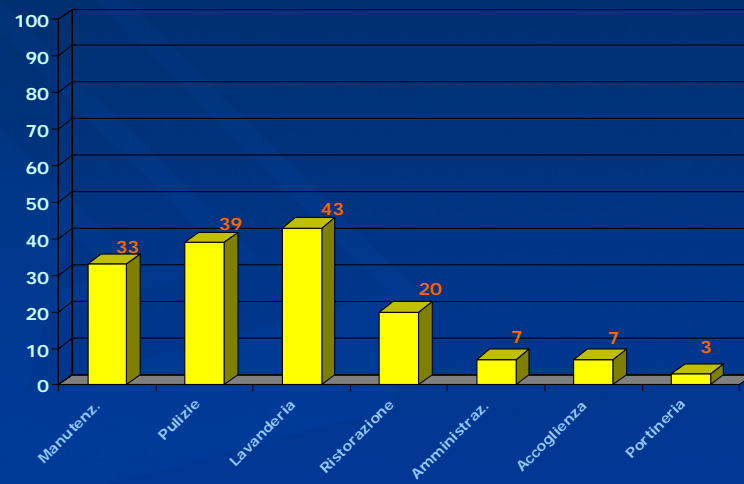
## Persone occupate:



21



## Servizi in appalto:

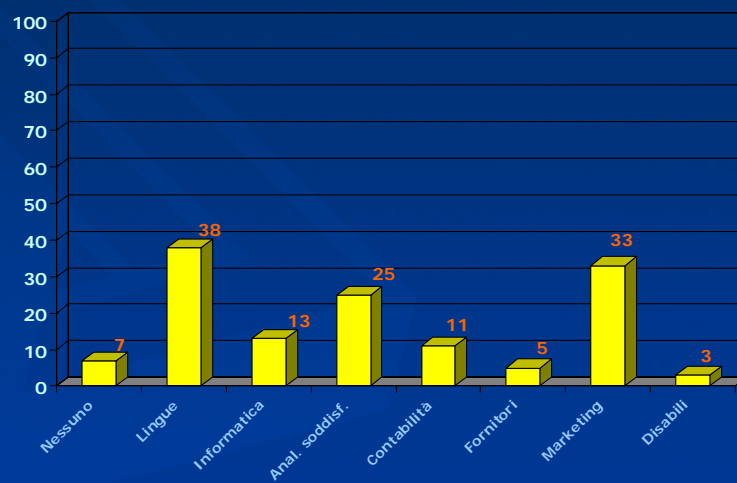


22





## Fabbisogni formativi:



23



## Le risposte degli Ospiti (quasi 400)

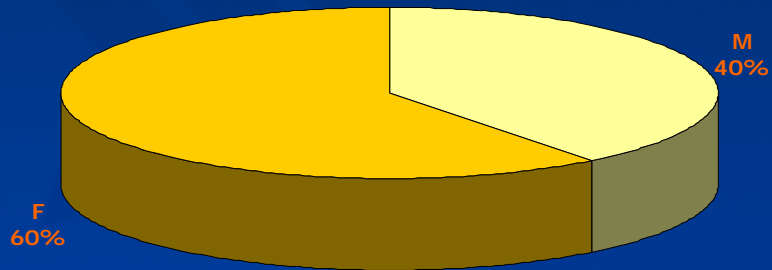
24



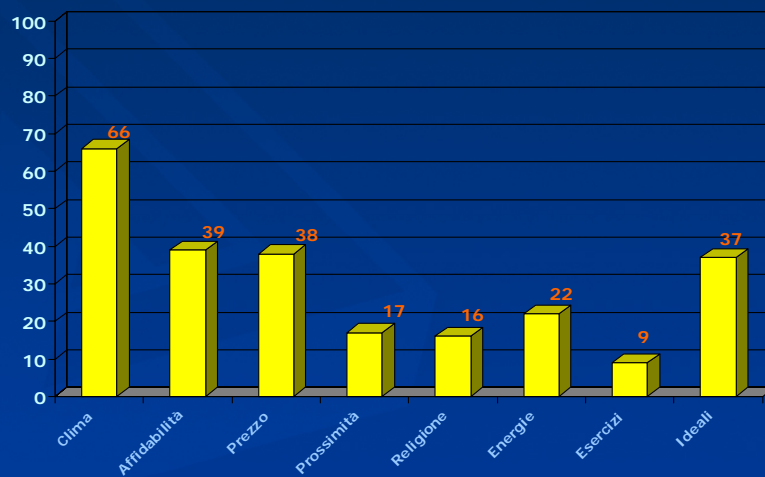


# Chi sono?

- **Età media: 49,8 anni**
  - Minima: 4 anni
  - Massima: 92 anni

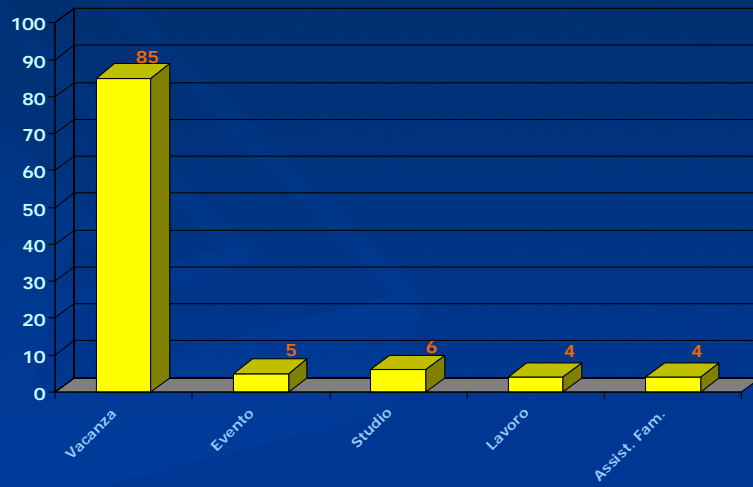


# Perché sceglie le CxF?





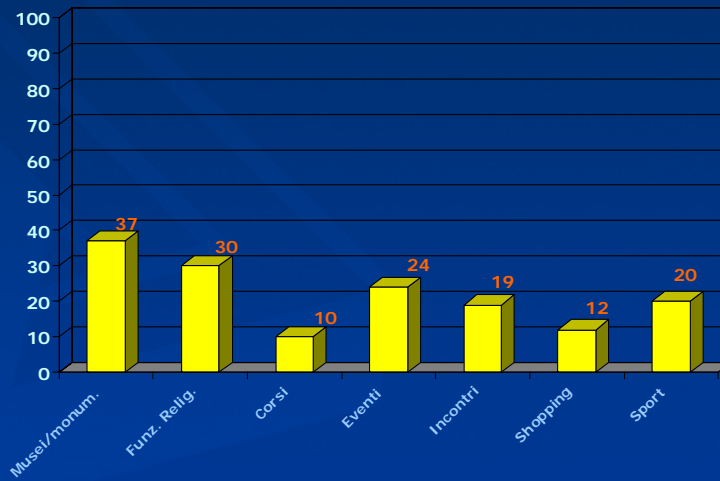
## Motivi del soggiorno:



27



## Attività preferite:

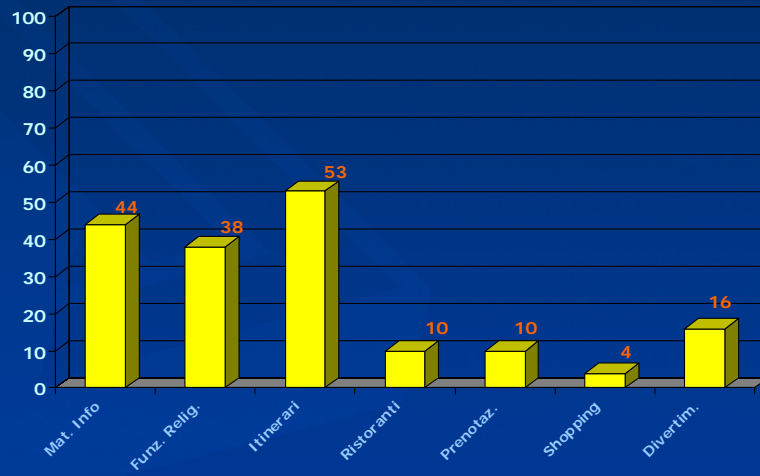


28





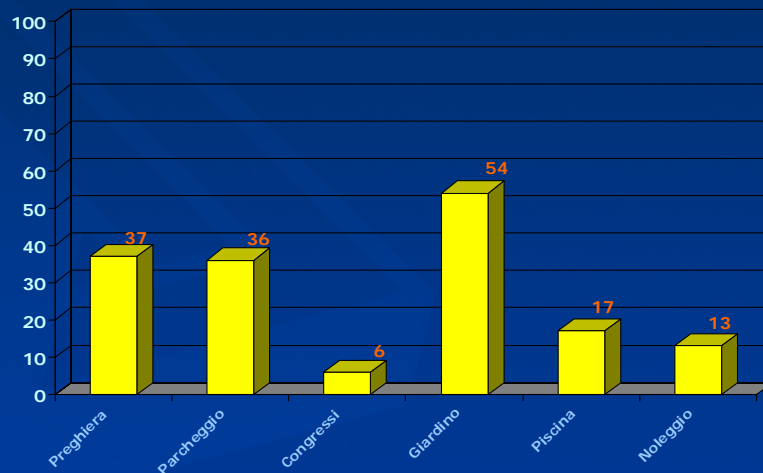
## Servizi informativi richiesti:



29



## Servizi strutturali richiesti:

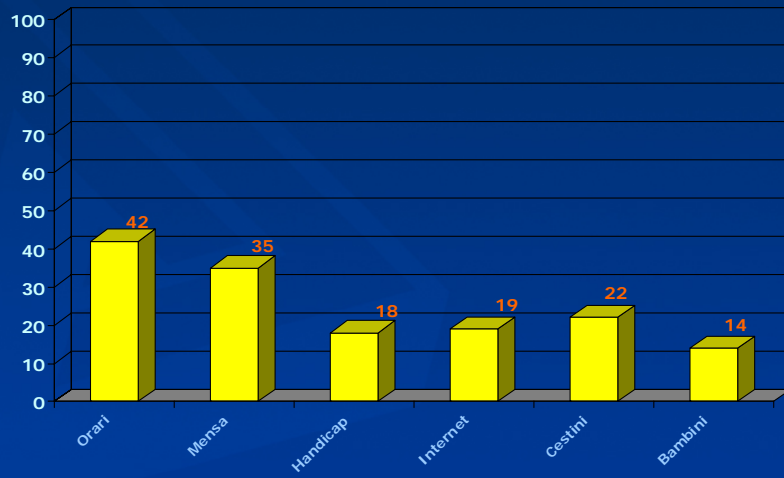


30





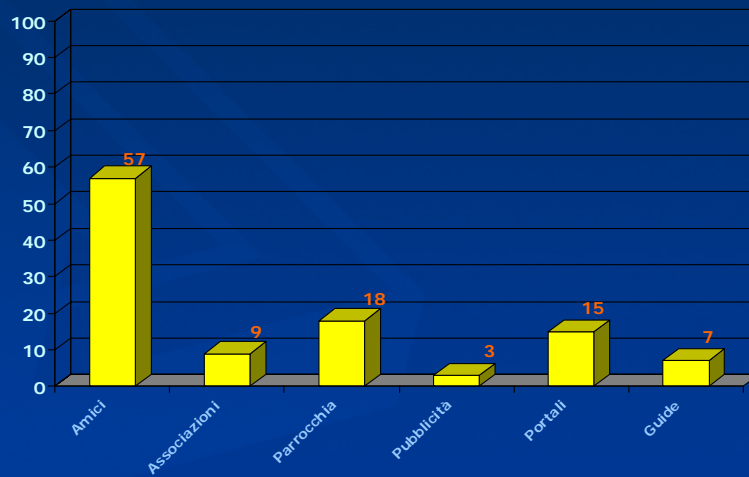
## Servizi specializzati richiesti:



31



## Come avete conosciuto/scelto?



32







## Permanenza:

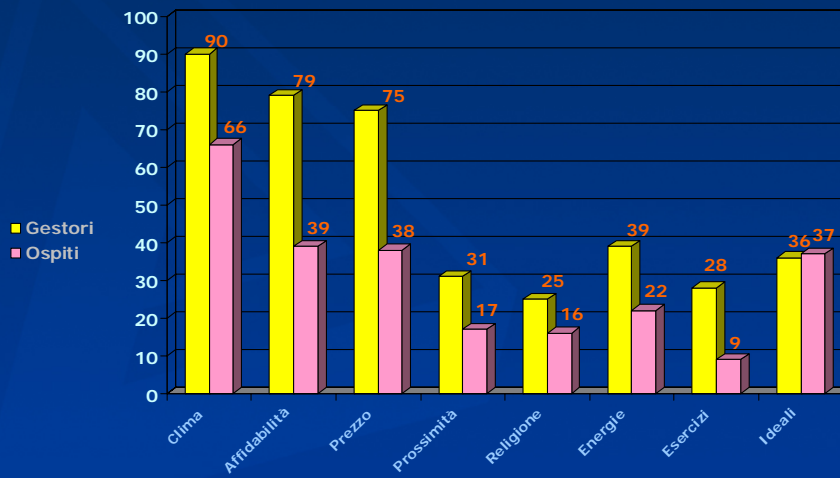
- **N° medio giorni soggiorno: 10,0**
  - Minimo: 1 giorno
  - Massima: 120 giorni
- **Media annua: 12,6**
  - Minima: 2 giorni
  - Massima: 120 giorni



Le risposte  
dei Gestori  
e degli Ospiti:  
*"confronti"*



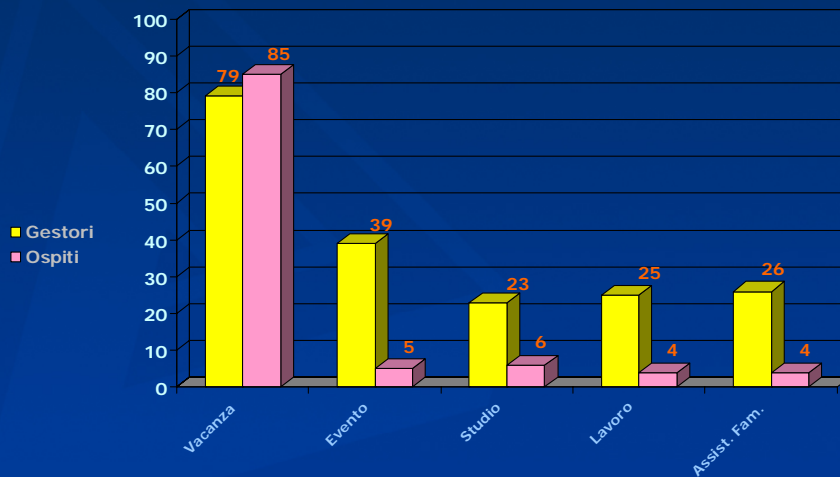
## Il perché della scelta:



35



## Motivi del soggiorno:

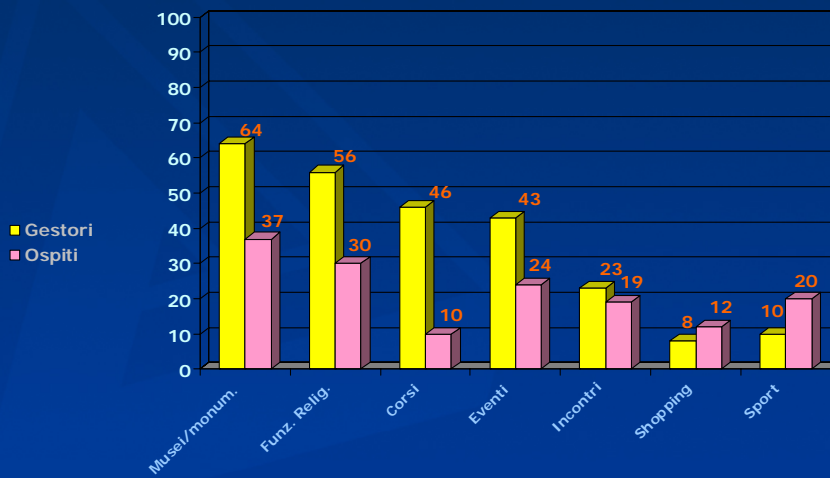


36





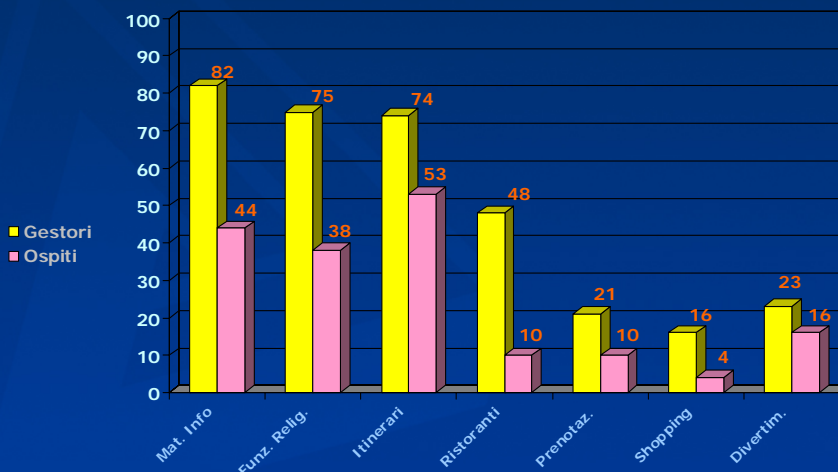
## Attività preferite:



37



## Servizi informativi: disponibili e richiesti

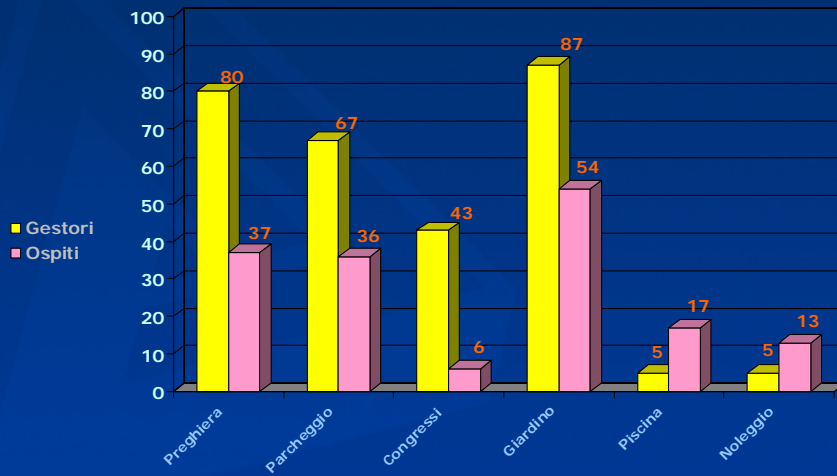


38





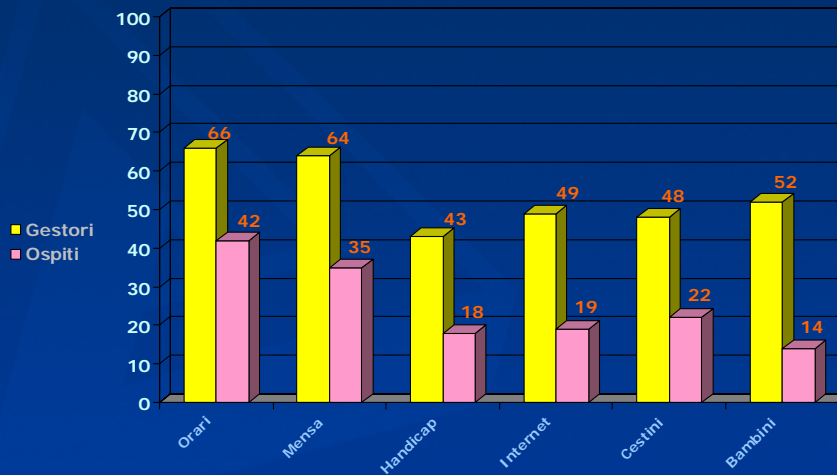
## Servizi strutturali: disponibili e richiesti



39



## Servizi specializzati: disponibili e richiesti

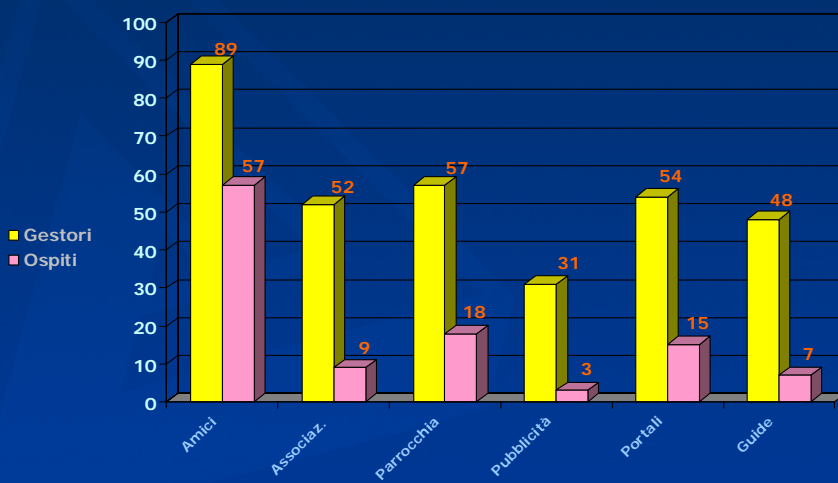


40





## Motivi della scelta:



41



## Parte Seconda:

## LE PAROLE

42





## Perché vorreste essere scelti:

- Accoglienza e “familiarità” [😊😊😊😊]
- Qualità [😊😊]
- Valori [😊]
- Sicurezza [😊]
- Posizione paesaggistica [😊]

43



## Perché sceglie le CxF?

- Per incontrare altre famiglie [😊😊😊]
- Per stare in gruppo [😊😊]
- Ambiente sereno [😊]
- Riflessione individuale [😊]

44





## Ulteriori servizi richiesti

- Area per bambini [😊😊😊😊]
- Attività serali / animazione [😊😊😊]
- Flessibilità orari pasti [😊😊😊]
- Orari bus e collegamenti [😊😊]
- TV in camera [😊😊]
- Internet / wi-fi [😊]
- Lavanderia / lavatrice [😊]
- Assistenza infermieristica [😊]

45



## Servizi attesi e trovati

- Accoglienza e ospitalità [😊😊...😊😊]
- Personale religioso [😊😊😊]
- Ristorazione [😊😊😊]
- Cappella e S. Messa [😊😊😊]
- Pulizia [😊😊😊]
- Prezzo conveniente [😊😊]
- Aria condizionata, distributori automatici, parcheggio, giardino, ... [😊]

46





## Servizi attesi e NON trovati

- Internet [ 😊 😊 😊 😊 ]
- Ristorazione, menu, flessibilità [ 😊 😊 😊 ]
- Parcheggio, orari bus, navetta [ 😊 😊 😊 ]
- TV in camera [ 😊 😊 😊 ]
- Frigorifero in camera [ 😊 😊 ]
- Bar [ 😊 😊 ]
- Giochi esterni per bimbi, animazione, a/c, set cortesia, lavatrice, piscina, biblioteca, emeroteca, noleggio bici/scooter [ 😊 ]



## Parte Terza: LE CONFERME









## Case per Ferie:

1. Cercate come luogo di accoglienza e dal clima "familiare"
2. Riconosciute come luogo di evangelizzazione
3. Soddisfano adeguatamente le attese
4. Hanno qualche area "tecnica" di miglioramento

51



## Appendice:

**CONFRONTO "STORICO"**

**2004 - 2009**

52





## Premessa

I questionari del 2004 sono stati somministrati esclusivamente ai gestori del comune di Roma, mentre quelli del 2009 ai gestori di tutta Italia; pertanto le indicazioni che possono scaturire dal confronto storico debbono tenere presente questa importante differenza.

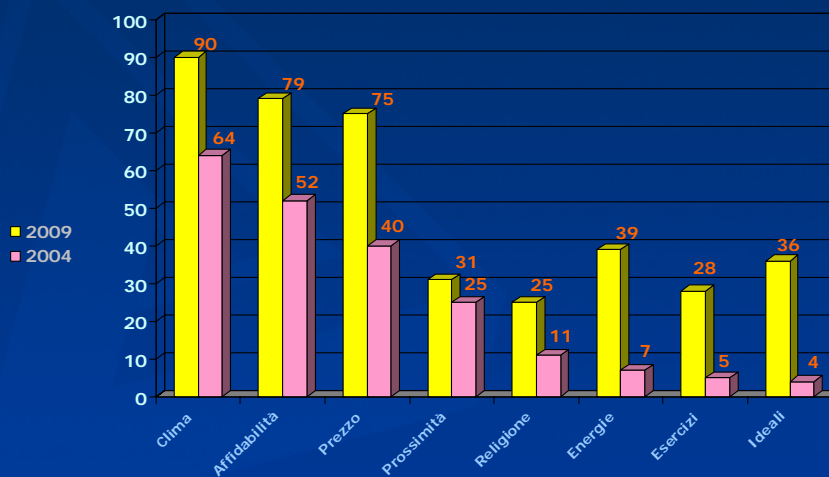
Non tutte le domande sono confrontabili, ma solo quelle esposte nelle pagine seguenti.

53



2004 - 2009

## Il perché della scelta:



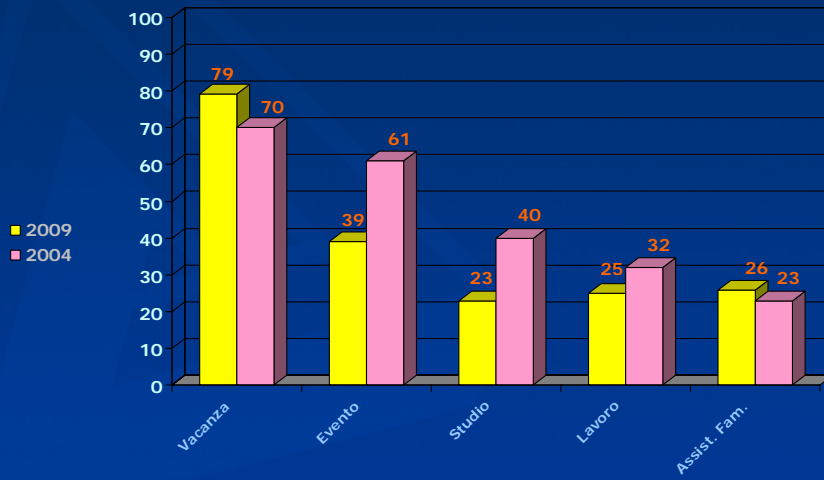
54





2004 - 2009

## Motivi del soggiorno:

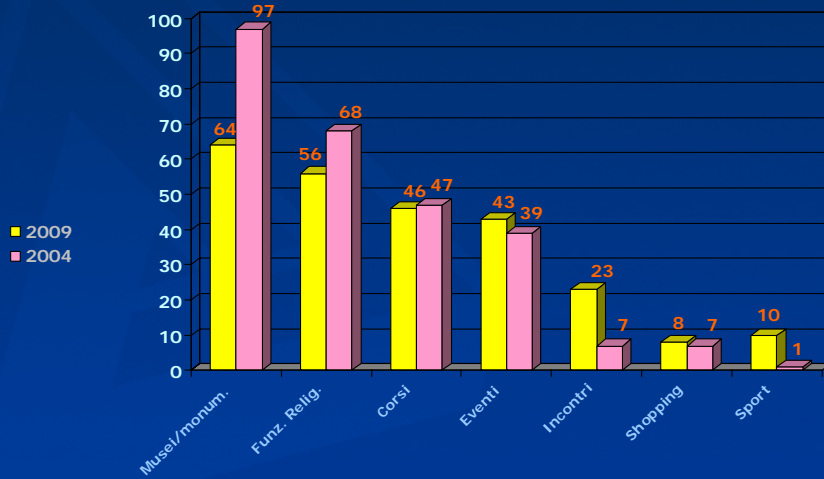


55



2004 - 2009

## Attività preferite:



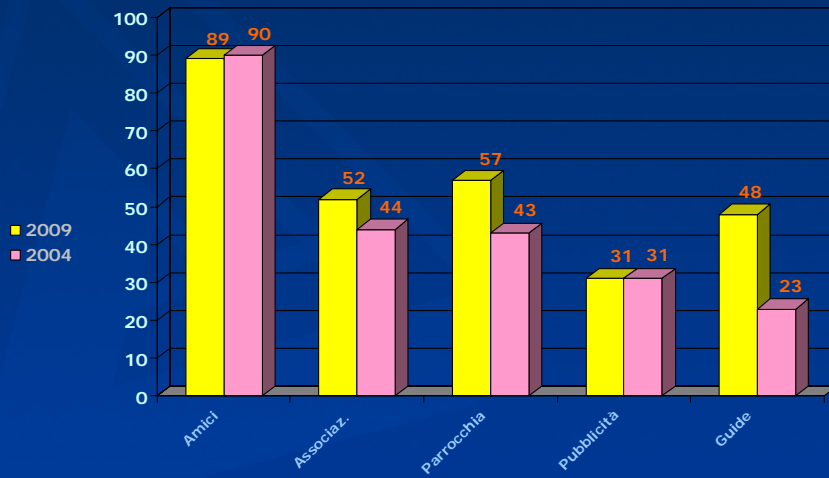
56





2004 - 2009

## Motivi della scelta:

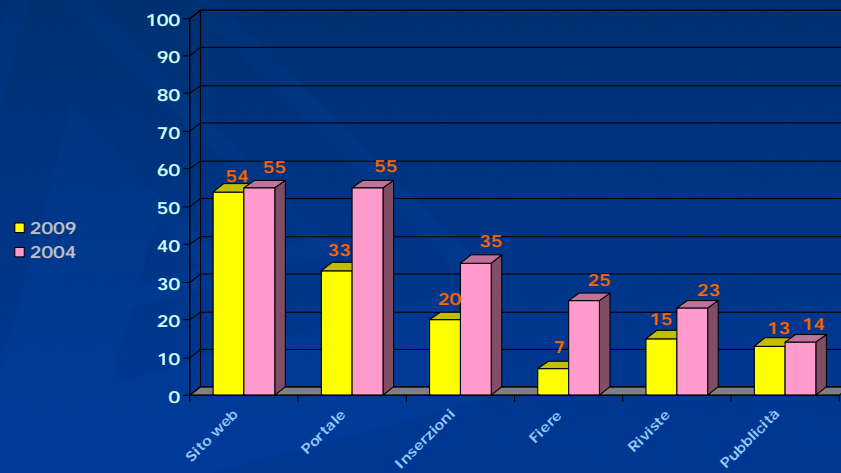


57



2004 - 2009

## Azioni di promozione:



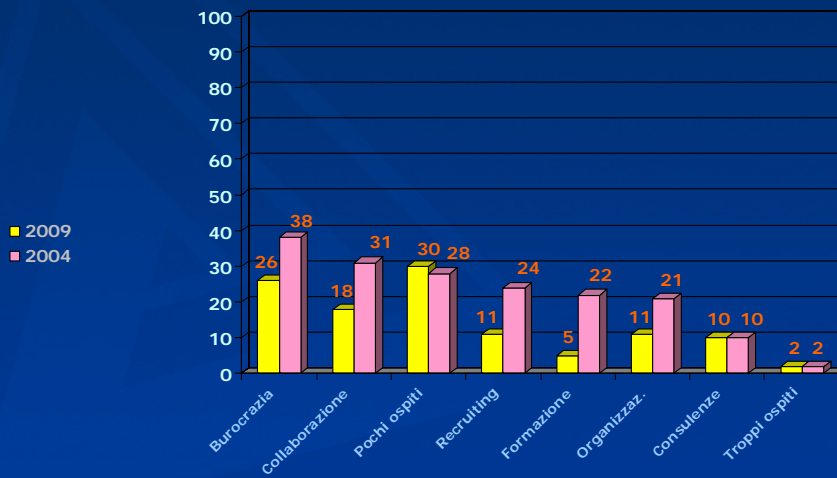
58





2004 - 2009

## Maggiori difficoltà incontrate:

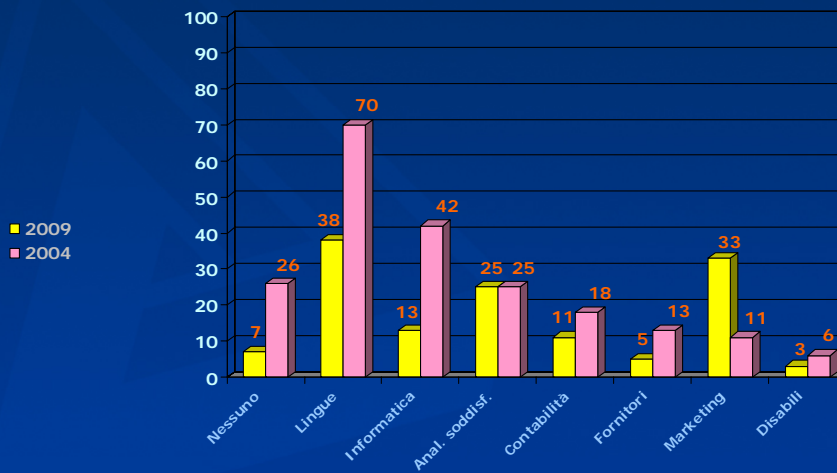


59



2004 - 2009

## Fabbisogni formativi:



60



## Relazione - Diapositive

“Organizzazione e gestione: un vademecum per orientarsi”

**Dr. Massimo Scarpetta**

*Esperto di organizzazione*



3° CONVEGNO NAZIONALE

### **CASE PER FERIE: UNA MISSIONE CHE CONTINUA**

**ORGANIZZAZIONE E GESTIONE: UN VADEMECUM  
PER ORIENTARSI.**

*Dott. Massimo Scarpetta*

Dott. Massimo SCARPETTA

## **“MISSIONE”**

“Andate dunque e  
ammaestrate tutte le  
nazioni...Ecco, io sono  
con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo”  
(cfr. Mt. 28,20)”

Dott. Massimo SCARPETTA

# TESTIMONIANZA: SERVIRE ED ACCOGLIERE

**SERVIRE ED ACCOGLIERE:** parole forti, capaci da sole di intessere un'essenziale matrice di vita cristiana ed ecclesiale. Due parole che colpiscono in modo particolare.

Dott. Massimo SCARPETTA

## L'ACCOGLIENZA

Accogliere una persona è una forma iniziale e indispensabile del servizio.

Dott. Massimo SCARPETTA



S.S. BENEDETTO XVI  
Visita Pastorale Viterbo (VT) 6/9/09

"IL DESERTO PIU' PROFONDO E'  
IL CUORE UMANO QUANDO  
PERDE LA CAPACITA' DI  
ASCOLTARE, DI PARLARE DI  
COMUNICARE CON DIO E CON  
GLI ALTRI".

Dott. Massimo SCARPETTA

IL PAPA VA AL CENTRO  
DELL'UOMO, CHE E' IL SUO  
CUORE.  
DAL CUORE PARTE  
L'ACCOGLIENZA



Dott. Massimo SCARPETTA

# L'ACCOGLIENZA

E' un processo UMANO ma anche SOCIALE e GESTIONALE; è soprattutto un sistema basato sulle relazioni umane e non può quindi essere lasciata al caso ma gestita solo da "professionisti delle relazioni" quindi da risorse con elevate competenze gestionali e relazionali.

Dott. Massimo SCARPETTA

CONOSCERE LE TEORIE ORGANIZZATIVE, SIGNIFICA SAPER RICONOSCERE LA PROPRIA COMPLESSA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA, SENZA IMPELAGARSI NELLE REGOLE FORMALI CHE SONO LE PIU' EVIDENTI MA ANCHE LE PIU' DISATTESE

Dott. Massimo SCARPETTA

# ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (MANAGEMENT)

Dott. Massimo SCARPETTA

## L' ORGANIZZAZIONE

"L'ATTIVITA' DI COORDINARE  
PERSONE E COSE ALLO SCOPO DI  
SVOLGERE FUNZIONI  
DETERMINATE"

Oppure

"SISTEMA DI COMPORTAMENTI  
PERSONALI INTERRELATI VOLTI  
AL RAGGIUNGIMENTO DI UN  
OBIETTIVO"

Dott. Massimo SCARPETTA

## **GESTIONE (MANAGEMENT)**

"ATTIVITA' OPPORTUNAMENTE SVOLTA VERSO IL CONSEGUIMENTO DI UN CERTO RISULTATO DESIDERATO, OVVERO ATTIVITA' SVOLTA DA TUTTI COLORO CHE SONO PREPOSTI O CHE SONO CAPACI DI AGIRE IN MODO CONGRUENTE E CONSEGUENZIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'ORGANIZZAZIONE"

Dott. Massimo SCARPETTA

## **GLI STUDI ORGANIZZATIVI**

ANALIZZANO STRUTTURE,  
PROCESSI, PROCEDURE,  
TECNICHE, METODI E REGOLE  
IN FUNZIONE  
DEGLI OBIETTIVI DA  
RAGGIUNGERE

Dott. Massimo SCARPETTA

## **GLI STUDI MANAGERIALI**

**CONCENTRANO L'ATTENZIONE SU  
VALORI, GERARCHIE, RUOLI,  
COMPITI, ASPETTATIVE,  
COMPORTAMENTI E RELAZIONE  
IN FUNZIONE  
DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE**

Dott. Massimo SCARPETTA

## **LA GRANDE DIFFERENZA**

**GLI STUDI ORGANIZZATIVI  
CONSIDERANO "L'ATTIVITA'" COME  
ENTITA' A SE STANTE  
GLI STUDI MANAGERIALI LA  
VALUTANO COME ENTITA' CHE SI  
RAPPORTA CON UN AMBIENTE  
INTERNO E UN AMBIENTE  
ESTERNO**

Dott. Massimo SCARPETTA

## Relazione tra situazione dell'ambiente e strategia

- Un'organizzazione che ignora le forze e i vincoli dell'ambiente esterno presenta carenze nella propria strategia
- Un'organizzazione che riconosce la propria dipendenza dall'ambiente esterno è in grado di implementare una strategia che risponda al meglio alle attese dell'ambiente esterno

Dott. Massimo SCARPETTA

## UNA CERTEZZA:

La strada da percorrere è resa ripida da quelli che possiamo considerare gli elementi distintivi del business di inizio millennio:

**IMMATERIALITA'**  
**VELOCITA'**  
**INTERCONNESSIONE**

Dott. Massimo SCARPETTA

## **IMMATERIALITA':**

A seconda dei casi può chiamarsi:  
**CONOSCENZA, INTEGRAZIONE,  
SCAMBIO, TEMPO DI RISPOSTA,  
COMPETENZA, FIDUCIA,  
FIDELIZZAZIONE.**

Viviamo un mondo in cui i beni fisici perdono di valore. L'immaterialità è il primo elemento chiave della generazione del valore.

Dott. Massimo SCARPETTA

## **VELOCITA':**

Il tempo è l'unica risorsa che non è acquistabile, vendibile, immagazzinabile o gestibile "è equa per definizione e scarsa per tutti".

Dott. Massimo SCARPETTA

## INTERCONNESSIONE:

PARTNERSHIP o semplicemente "FARE SISTEMA" con i fornitori, con il sistema "ospite", con altre strutture che si occupano di accoglienza che secondo alcuni farà evolvere il concetto di catena del valore in rete del valore.

"UNIRSI"

Dott. Massimo SCARPETTA

Qualsiasi sia il risultato di un sistema organizzato, questo è la perfetta espressione delle capacità organizzative del sistema

*Se il risultato è un disastro, vuol dire che l'organizzazione è perfettamente strutturata per produrlo*

Dott. Massimo SCARPETTA



# L'ORGANIZZAZIONE

<i>e' appropriata</i>	Se l'esercizio del potere decisionale e le linee di indirizzo (legate quindi anche al valore) è attribuito a livelli elevati di competenza e di responsabilità;	
<i>è coerente con dimensione e natura dell'attività</i>	Se si tende a separare le funzioni operativa da quelle gestionali e/o di controllo;	
<i>è efficiente</i> <small>essere capace di realizzare le attività, ai dovuti livelli qualitativi, con il minor impiego delle risorse disponibili</small>	Se esiste una chiara suddivisione di compiti e di identificazione tramite	<b>ORGANIGRAMMI</b> Che individuano i rapporti di coordinamento e di subordinazione intercorrenti fra i reparti interni e le diverse funzioni
<i>e' efficace</i>	produrre beni e servizi rispetto alle attese e raggiungere gli obiettivi	<b>MANSIONARI</b> Che esplicitano i compiti e le funzioni di ogni figura
<b>PRINCIPI</b>	Ogni livello di autorità risponde al superiore diretto sia del proprio lavoro che di quello svolto dai propri collaboratori-interdipendenza.	
<b>STRUMENTI</b>	Direttive e procedure documentate aggiornate e portate a conoscenza di coloro che devono operare	
<b>SCELTE</b>	Responsabili qualificati e personale operativo competente	



**CASE PER FERIE**

**"Orientarsi nella gestione"**

Dott. Massimo SCARPETTA

# PER ORIENTARSI

## AUTORIZZAZIONE

L' esercizio dell' attività ricettiva nelle case per ferie e' soggetto ad autorizzazione da rilasciarsi dal Comune riportante il numero dei posti letto ed il periodo di apertura.

Dott. Massimo SCARPETTA

## Le Case per Ferie definiscono:

- ✓ i soggetti che possono utilizzare le strutture
- ✓ il tipo di gestione ed i servizi forniti, tali in ogni caso da **GARANIRE LE FINALITA'** alle quali è destinata la struttura;
- ✓ L'eventuale durata minima e massima dei soggiorni;
- ✓ le tariffe e le modalità di determinazione delle stesse;
- ✓ il **REGOLAMENTO INTERNO** per l'uso della struttura;

Dott. Massimo SCARPETTA

## ADEMPIMENTI NEI CONFRONTI DEL COMUNE:

1. Domanda di rilascio dell'autorizzazione amministrativa per l'attività di Casa per Ferie (o DIA)
2. Volturare (affitto o cessione)
3. Richiesta di autorizzazione amministrativa a seguito di ristrutturazione e ampliamento/riduzione della capacità ricettiva
4. Rilascio dell'Autorizzazione amministrativa a seguito di cambio di denominazione dell'esercizio

Dott. Massimo SCARPETTA

## ADEMPIMENTI NEI CONFRONTI DELLA PROVINCIA:

Per l'attivazione di una Casa per Ferie occorre in via preliminare inviare la domanda per attribuzione della classificazione;

Se la struttura è già autorizzata e possiede i requisiti minimi previsti: deve inviare ad intervalli di tempo stabiliti dalla leggi regionali la conferma di classificazione e/o la dichiarazione di sussistenza dei requisiti minimi;

Le strutture già autorizzate che intendono variare l'attuale capacità ricettiva (aumento o diminuzione dei posti letto autorizzati), devono fare preliminare richiesta di variazione

Dott. Massimo SCARPETTA

## ADEMPIMENTI DI GESTIONE:

### 1. SCHEDE DI NOTIFICA - (Art. 109 TULPS)

Vanno compilate per ogni ospite ed entro 24 ore inviate alla Questura o Commissariato di competenza. C'è la possibilità dell'invio automatico per via telematica delle schede alloggiati previa autorizzazione e software della competente questura. In questo caso sarà necessario richiedere USER NAME e PASSWORD utilizzando il modulo previsto dalla normativa.

Dott. Massimo SCARPETTA

## ADEMPIMENTI DI GESTIONE:

### 2. D. Lgs. 30/6/2003 n. 196 - TUTELA DELLA PRIVACY. Informativa sulle finalità del trattamento dati. Consenso dell'interessato per il trattamento di dati personali per fini promozionali o marketing.

Dott. Massimo SCARPETTA

## ADEMPIMENTI DI GESTIONE:

- 3. POSTAZIONI INTERNET (D.L. 27/7/2005 n. 144, conv.L. 31/7/2005 n. 155, D.M. Interno 16/8/05).** Sarà necessario, ove vi siano postazioni internet o accessi con connessione telematica attraverso l'acquisto di tickets prepagati orari e verificare la modulistica predisposta da fare sottoscrivere.

Dott. Massimo SCARPETTA

## ADEMPIMENTI DI GESTIONE:

- 4. ISTAT MODELLO C59.** Modulo arrivi e partenza da compilare giornalmente. I modelli C59 di tutte le strutture ricettive dovranno essere inviati alla fine di ogni mese solo per posta - fax - via telematica - dipende dalla Provincia di appartenenza.

Dott. Massimo SCARPETTA

## ADEMPIMENTI DI GESTIONE:

5. **DISTRIBUTORI AUTOMATICI** -  
Approvazione delle linee guida applicative del Regolamento CE Nr. 852/2004) - Verificare che sia stata predisposta ed inoltra D.I.A. sanitaria o Comunicazione (es: PUNTO 52.63.2 "commercio effettuato per mezzo di distributori automatici")

Dott. Massimo SCARPETTA

## ADEMPIMENTI DI GESTIONE:

6. **AUTORIZZAZIONE SANITARIA:** è stata abrogata l'autorizzazione sanitaria. D.I.A. sanitaria per le attività di Produzione primaria, trasformazione, commercio ingrosso e dettaglio, somministrazione di alimenti e bevande, trasporto si fa riferimento al Regolamento CE 852/2004 (oppure Notifica ai fini della registrazione dei locali).

Dott. Massimo SCARPETTA

## ADEMPIMENTI DI GESTIONE:

7. **ESENZIONE ICI** - Circolare nr. 2/DF del 26 gennaio 2009 emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dott. Massimo SCARPETTA

## ADEMPIMENTI OPERATIVI:

8. **ABBONAMENTO TV e SIAE**: le strutture possono usufruire dell'abbonamento speciale alla Rai ed in ogni caso devono provvedere al pagamento della tassa alla SIAE

Dott. Massimo SCARPETTA

## ADEMPIMENTI OPERATIVI:

9. **COMUNICAZIONE TABELLE PREZZI:** entro il 01 Ottobre di ogni anno sarà necessario comunicare alla Provincia competente, le tariffe applicate nell'anno successivo. In linea generale, eventuali comunicazioni di modifica possono essere trasmesse entro il 01 marzo di ogni anno.

Dott. Massimo SCARPETTA

## LE CASE PER FERIE

**Le Case per Ferie devono essere organizzate per offrire un ambiente ospitale, sereno e di riposo, ove l'ospite ha l'opportunità di riscoprire i valori umani e cristiani, in un rapporto di rispetto, di fratellanza, di preghiera e cordialità con tutti.**

Dott. Massimo SCARPETTA



## LA CASA PER FERIE

Le "Case per ferie" depositarie del carisma dell'ospitalità cristiana, nascono e vengono gestite con l'intento di dare all'ospite un "ristoro" soprattutto spirituale senza dimenticare il confort degli ambienti e l'efficienza dei servizi.

Dott. Massimo SCARPETTA

## LA CASA PER FERIE

La Chiesa, anche attraverso l'opera delle case per ferie, promuove un tipo di esperienza turistica organizzata e pianificata ma lontana dalle logiche del turismo di massa troppo spesso strumento di alienazione sia degli ospiti che delle comunità locali.

Dott. Massimo SCARPETTA

# CONCLUDENDO

La Chiesa "sceglie" la casa per ferie come "LUOGO DI MISSIONE", come luogo dove si esercita l'apostolato di religiosi e di laici credenti con lo spirito "dell'essere Cristiani" nel mondo del turismo.

Dott. Massimo SCARPETTA

## Relazione

### “Organizzazione e gestione: un vademecum per orientarsi”

**Dr. Fernando Gioia**  
*Consulente tecnico*

#### **Le case per ferie nel panorama legislativo nazionale e regionale**

La legge 135 del 2001 delega alle regioni ed alle province autonome la competenza esclusiva in materia di turismo sulla base dei principi esposti nella medesima legge.

La legislazione nazionale ha il compito di definire gli strumenti della politica del turismo ed individuare i principi e gli obiettivi per la valorizzazione e lo sviluppo delle attività turistiche ai quali le regioni devono attenersi

La competenza legislativa delle regioni riguarda, tra l'altro, le attività ricettive gestite senza scopo di lucro.

Le attività ricettive senza scopo di lucro sono attività turistiche svolte normalmente:

- non in forma di impresa;
- da enti o associazioni senza scopo di lucro.

Le regioni e le province autonome devono:

- definire i requisiti e gli *standard* minimi delle attività ricettive gestite senza scopo di lucro
- individuare le varie tipologie di attività ricettive gestite senza scopo di lucro.

Fra di esse possono essere individuate anche attività ricettive speciali, finalizzate alla fruizione di segmenti particolari della domanda. Quasi nessuna regione ha individuato nella propria legislazione attività ricettive speciali.

Per armonizzare l'intervento normativo delle regioni è stato sottoscritto un accordo fra lo Stato, le regioni e le province autonome.

L'accordo Stato-Regioni stabilisce che le strutture ricettive gestite senza scopo di lucro:

- devono garantire, la fruizione delle strutture anche ai turisti con disabilità e/o con limitate capacità motorie;
- devono rispettare le normative volte alla tutela ed alla sicurezza dell'ospite,
- devono garantire il giusto rapporto tra il servizio reso e corrispettivo richiesto;
- devono garantire, al personale impiegato, l'applicazione delle condizioni stabilite dai contratti collettivi di lavoro.

#### **Requisiti per la fruizione delle strutture a portatori di handicap**

Le norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati sono contenute nella Legge 13/1989 e nel regolamento di attuazione D.P.R. 236/1989.

Il citato regolamento prevede che ogni struttura deve essere “visitabile”.

Il requisito della visitabilità si intende soddisfatto per le attività ricettive se “tutte le parti e servizi comuni ed un numero di stanze sono accessibili anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria. Tali stanze devono avere arredi, servizi percorsi e spazi di manovra che consentano l'uso agevole anche da parte di persone su sedia a ruote”

In ogni struttura ricettiva il numero delle camere accessibili a portatori di handicap deve essere almeno due fino a 40 camere; per le stanze eccedenti vanno realizzate altre due camere ogni 40 o frazione di 40.

In tutte le camere adibite per accogliere ospiti portatori di handicap è opportuno prevedere l'installazione di un apparecchio per la segnalazione sonora e luminosa di allarme.

Agli ospiti portatori di handicap deve essere garantita la fruizione delle zone destinate al soggiorno e delle aree all'aperto.

L'ubicazione delle camere per portatori di handicap deve essere preferibilmente nei piani bassi dell'immobile e comunque nelle vicinanze di un “luogo sicuro statico” o di una via di esodo accessibile.

Un “luogo sicuro statico” è definito come un luogo posto in prossimità di una via di esodo capace di accogliere, anche in situazioni di emergenza, i portatori di handicap in condizioni di sicurezza e consentire loro di attendere i soccorsi per l’evacuazione.

### **Requisiti strutturali e standard minimi**

I requisiti strutturali e gli standard minimi definiscono le caratteristiche che i locali destinati all'ospitalità devono possedere ed i servizi che devono essere garantiti agli ospiti.

In particolare i requisiti e gli standard fanno riferimento alla conformità delle strutture alle norme urbanistiche, alla superficie minima delle camere, all’altezza minima, alla dotazione di arredi, al numero dei servizi igienici, ai locali comuni di soggiorno, ai servizi offerti (somministrazione di alimenti e bevande, lavaggio biancheria, ecc.)

Ogni regione ha regolamentato con propria legge i requisiti e gli standard minimi.

### **Organizzazione e gestione della sicurezza e degli impianti**

Il gestore di una struttura ricettiva deve adottare le misure necessarie per:

- garantire l'efficienza di tutti gli impianti tecnologici, delle attrezzature e dei sistemi di protezione antincendio;
- ridurre la probabilità di eventi dannosi e dell’insorgenza di incendio;
- realizzare le vie e le uscite di emergenza, per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio;
- realizzare una rapida segnalazione di situazioni di emergenza al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, fino alla evacuazione della struttura,
- fornire ai lavoratori una adeguata informazione sulle situazioni di rischio e provvedere alla formazione del personale sui comportamenti da tenere in caso di incendio.

Il responsabile della struttura ricettiva deve inoltre provvedere:

- alla predisposizione del piano di evacuazione;
- alla formazione degli addetti all’emergenza antincendio e degli addetti al primo soccorso;
- alla realizzazione delle esercitazioni per l’applicazione del piano di emergenza.

### **Misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi**

*Le principali misure di tipo tecnico sono:*

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte;
- realizzazione della messa a terra dell’impianto elettrico e di strutture e masse metalliche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche;
- ventilazione degli ambienti soggetti alla presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;

*Le principali misure di carattere organizzativo-gestionale sono:*

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- verifica sulla efficacia delle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Per porre in essere adeguate misure di sicurezza contro gli incendi, occorre conoscere le cause che possono determinare l'insorgenza di un incendio e la sua propagazione ed i pericoli più comuni in caso di incendio

*Le cause di insorgenza di incendio più comuni sono:*

- avere depositi di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo;
- avere accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- utilizzare fiamme libere e apparecchi generatori di calore con fiamma o resistenza elettrica in vista in luoghi ove è vietato,
- scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;
- riparazioni o manutenzione di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- utilizzo di apparecchi di riscaldamento portatili;
- non rispetto del divieto di fumare.

## Criteria generali di sicurezza per le vie di uscita

In genere, in tutte le strutture ricettive, le vie di uscita devono essere almeno due;  
ogni via di uscita deve essere indipendente dalle altre;  
le vie di uscita devono sempre condurre ad un luogo sicuro;  
le vie di uscita devono essere di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti;  
le vie di esodo e le uscite devono essere sempre disponibili e tenute libere da ostruzioni;  
ogni porta posta su un percorso di uscita deve aprirsi nel verso dell'esodo e poter essere aperta facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo;  
tutte le porte resistenti al fuoco devono essere munite di dispositivo di autochiusura;  
le porte poste in corrispondenza di locali con elevato rischio di incendio devono essere dotate di dispositivo di autochiusura.

L'utilizzo di porte resistenti al fuoco installate lungo le vie di uscita e dotate di dispositivo di autochiusura, può, in alcune situazioni, determinare difficoltà sia per i lavoratori che per altre persone che normalmente devono circolare lungo questi percorsi.

In tali circostanze le suddette porte possono essere tenute in posizione aperta, tramite dispositivi elettromagnetici che ne consentano il rilascio a seguito dell'attivazione di rivelatori di fumo o dell'attivazione di un sistema di allarme incendio;

Le vie di esodo e le uscite devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica.  
Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Lungo le vie di uscita è vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericolo di incendio o ostacolare l'esodo, quali ad esempio depositi temporanei di arredi, macchine di vendita e di gioco ecc.

## Controlli e manutenzione degli impianti e delle attrezzature di protezione antincendio

Tutte gli impianti e le attrezzature che devono garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita; l'estinzione degli incendi; la rivelazione e l'allarme in caso di incendio; devono essere oggetto di:

- sorveglianza;
- controlli periodici;
- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria.

Per sorveglianza si intende il controllo visivo per verificare che le attrezzature e gli impianti siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

La sorveglianza è effettuata dal personale adeguatamente istruito normalmente presente nelle aree in cui impianti e attrezzature sono collocati..

Per controllo periodico si intende quell'insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

La manutenzione è l'insieme delle operazioni finalizzate a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

La manutenzione ordinaria è una operazione che si attua in loco e comprende riparazioni di lieve entità

La manutenzione straordinaria è un intervento che non può essere eseguito in loco o che, pur eseguita in loco, richiede l'uso di mezzi od attrezzature o strumentazioni particolari, che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Gli interventi di manutenzione ed i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio *devono essere effettuati da personale autorizzato* ed opportunamente formato.

#### Registro dei controlli e delle manutenzioni

Il gestore di una'attività ricettiva deve predisporre un registro dei controlli periodici, dove siano annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi alla efficienza

- degli impianti elettrici,
- degli impianti di illuminazione,
- degli impianti di sicurezza,
- dei presidi antincendio,
- dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico;
- della osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività,
- delle riunioni di addestramento e delle esercitazioni di evacuazione.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per il controllo da parte degli organi ad esso predisposti.

#### Gestione della sicurezza

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:  
sui sistemi di vie di uscita non siano collocati ostacoli (depositi, mobili ecc.) che possano intralciare l'evacuazione delle persone riducendo la larghezza o che costituiscano rischio di propagazione dell'incendio;

siano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali: manutenzioni degli impianti, interventi che per qualsiasi ragione alterino le condizioni di normale funzionamento della struttura, ecc.;

siano mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio, siano eseguite tempestivamente le eventuali manutenzioni o sostituzioni necessarie e siano eseguite verifiche e prove degli stessi con cadenze non superiore a sei mesi;

siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti elettrici in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme;

siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento. In particolare il controllo dovrà essere finalizzato alla sicurezza antincendio e deve essere prevista una prova periodica degli stessi, con scadenza non superiore ad un anno.

La conduzione e la manutenzione delle centrali termiche devono essere affidata a personale qualificato, in conformità a quanto previsto dalle vigenti regole tecniche.

#### Chiamata servizi di soccorso

I servizi di soccorso debbono poter essere avvertiti facilmente.

La procedura di chiamata dei servizi di soccorso deve essere chiaramente indicata, a fianco degli apparecchi telefonici dai quali va effettuata la chiamata.

#### Primo intervento ed azionamento del sistema di allarme

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché, in caso di incendio, il personale sia in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché di azionare il sistema di allarme e il sistema di chiamata dei servizi di soccorso.

Tali operazioni devono essere chiaramente indicate al personale ed impartite anche in forma scritta.

Tenendo conto delle condizioni di esercizio, il personale deve essere chiamato a partecipare almeno due volte l'anno a riunioni di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso, nonché ad esercitazioni di evacuazione dell'immobile sulla base di un piano di emergenza opportunamente predisposto.

In caso di incendio, il personale di un'attività ricettiva, deve svolgere le seguenti azioni:

- applicare le istruzioni che sono state impartite per iscritto;
- contribuire efficacemente all'evacuazione di tutti gli occupanti dell'attività ricettiva.

#### Istruzioni di sicurezza

*All'ingresso della struttura ricettiva* devono essere esposte bene in vista precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed in particolare una planimetria dell'edificio ad uso delle squadre di soccorso.

La planimetria dell'edificio deve indicare:

- la posizione: delle scale e delle vie di esodo;
- la posizione dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- la posizione dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- la posizione del dispositivo di arresto del sistema di ventilazione (se presente);
- la posizione del quadro elettrico generale e del sistema di rivelazione e di allarme incendi;
- la posizione degli impianti e dei locali che presentano un rischio speciale (cucine, centrale termica, deposito di materiali combustibili ecc);
- la posizione degli spazi calmi per la sosta in emergenza dei portatori di handicap.

*In ciascun piano* deve essere esposta una planimetria d'orientamento, in prossimità delle vie di esodo. In detta planimetria deve essere adeguatamente segnalata la posizione degli spazi calmi.

*In ciascuna camera* devono essere esposte, bene in vista; precise istruzioni che indichino il comportamento da tenere in caso di incendio.

Oltre che in italiano, queste istruzioni devono essere redatte in alcune lingue estere, tenendo conto delle provenienze della clientela abituale della struttura ricettiva.

Le istruzioni debbono essere accompagnate da una planimetria esemplificativa del piano, che indichi schematicamente la posizione della camera rispetto alle vie di esodo, alle scale ed alle uscite.

Le istruzioni debbono attirare l'attenzione sul divieto di usare gli ascensori in caso di incendio.

Nelle istruzioni devono essere indicati i divieti di:

impiegare fornelli di qualsiasi tipo per il riscaldamento di vivande,

utilizzare stufe ed apparecchi di riscaldamento o di illuminazione a funzionamento elettrico con resistenza in vista o alimentati con combustibili solidi, liquidi o gassosi;

tenere depositi, anche modesti, di sostanze infiammabili nei locali facenti parte del volume destinato all'attività.

#### **Sicurezza nei luoghi di lavoro.**

Oltre alle disposizioni in materia di prevenzione incendi i responsabili delle strutture ricettive devono garantire l'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela della salute dei lavoratori, previsti dal decreto legislativo 81 del 2008.

## Relazione

### “Costruire la “rete” dell’accoglienza religiosa: ospitalità, accompagnamento, itinerari religiosi e culturali, spiritualità e catechesi attraverso l’arte”

**Sig.ra Maria Pia Bertolucci**  
*Presidente Nazionale CTG*

Vorrei prima di tutto ringraziare Don Mario perché, costantemente sta qui, seduto e ascoltando con attenzione e premura ciascuno di noi, ci riporta ai temi del nostro convegno. È il terzo Convegno nazionale promosso dalla CEI ed io ho avuto il privilegio di essere relatore a tutti e tre; quindi mi scuso se a qualcuno pare di aver già sentito alcune delle cose che dico, ma cercherò di dirle in modo nuovo mentre per altri potranno essere in effetti, notizie nuove.

È importante secondo me – e mi aggiungo a chi l’ha già detto - che la CEI consideri le *Case per Ferie*, ed il turismo in genere, un “pezzo” della pastorale. Don Carlo Mazza – predecessore di Don Mario ed oggi Vescovo a Fidenza – diceva sempre che le Case per Ferie sono un pezzo, una faccia della pastorale integrata della Chiesa: ed io ci credo, profondamente.

Voglio iniziare il mio contributo di oggi con due piccoli aneddoti, tanto per inquadrare il problema. Nei giorni scorsi, durante un incontro con la Commissione Episcopale per le Aggregazioni laicali, un Vescovo mi dice “*ma Lei Signora... rappresenta un’Associazione ludica...*” intendendo dire che era una diminuzione. Prontamente, gli ho replicato che anche l’Associazione ludica ha la sua dignità perché, se multiforme è la grazia, multiformi sono anche le espressioni con cui, questa grazia si diffonde e si rende visibile sul territorio. Sono convinta infatti che non debbano contare solo i numeri – anche se hanno certamente il loro peso – ma debba essere valutato anche uno stile, un percorso, un progetto...

Il secondo aneddoto, per così dire perché in realtà si tratta di una riflessione un pò amara, è legato alla pubblicazione de “La sfida educativa” a cura del Progetto Culturale della CEI. Bene in tutto il documento non abbiamo trovato una sola parola sul turismo; si parla di tutto: cinema, sport, teatro, attività varie, ma neppure un accenno sul turismo. Credo che questo sia indicativo e anche senza dare un giudizio liquidatorio, dà la sensazione che ci siano figli e figliastri. Lo trovo molto riduttivo ed anche un pò scoraggiante, per noi che ci occupiamo di turismo, ma per fortuna e preferirei dire per Provvidenza, ci dà una mano il nostro Pontefice Benedetto XVI° che nell’ultima Enciclica “Caritas in veritate” all’art.61 tratta diffusamente del turismo, sul suo pieno significato, sul suo peso nella formazione delle persone, per lo sviluppo dei popoli (anche denunciando i possibili rischi e conseguenze dell’uso disinvoltato delle risorse).

Naturalmente queste situazioni trovano origine in scelte poco lungimiranti, tra cui metto in evidenza il considerare il turismo con una sola funzione ludica. Invece con il turismo, con le vostre Case per Ferie e con altri mille soggetti, si creano occupazione, sviluppo di zone e di territori che hanno meno opportunità, occasioni di crescita delle persone, modalità nuove di riprendersi in mano lungo il cammino della vita... Vedo il turismo come un’occasione di risveglio delle persone, come opportunità formidabile di parlare alla gente, di rimetterla in ascolto di sè ...

Dopo questa ampia premessa, vorrei parlare della “rete”, dell’importanza della collaborazione tra soggetti diversi per un fine comune: l’accoglienza delle persone nelle vostre Case. E comincio con un’esortazione, ciascuno di noi ha il dovere di non nascondere la perla che possiede: la perla dell’idea, la perla dell’intuizione, la perla della conoscenza importante che ha fatto, di una cosa che ha capito ... Tutti noi saremo giudicati, correggetemi se sbaglio, sulla nostra disponibilità a trafficare le perle e i talenti che abbiamo; non tanto se li avremo raddoppiati, ma se li avremo trafficati.

Dobbiamo tutti impegnarci, ciascuno di noi, nel fare quello che fa, pur con responsabilità diverse e dobbiamo tutti trafficare le nostre intuizioni, mettere in comune i nostri successi, i nostri



casi di difficoltà o gli insuccessi; solo così riusciremo – tutti insieme - a cambiare qualcosa e forse, a migliorare il nostro mondo di Case per Ferie. Ne saremo contenti tutti: noi del CTG- Associazione che cerca di collegare le Case – ma anche voi, di gestori o proprietari o economi di Case per Ferie, la Chiesa Italiana e non solo. Sentiamo tutti di avere il comune interesse: che la singola Casa per Ferie e il sistema delle Case per Ferie, che stamattina il dott. Torresan ci ha ben raccontato, diventi veramente un sistema.

Cosa intendiamo per “sistema Case per Ferie”? Negli anni scorsi abbiamo censito, insieme, con il CNEC, più di 3000 strutture in Italia e abbiamo valutato che abbiano complessivamente, circa 180/200.000 posti letto. Ma queste Case per Ferie, desideriamo che non siano” monadi” – che non parlano l’una con l’altra, che non si conoscono, che addirittura si ignorano volutamente ... – ma al contrario, che si relazionino tra loro. Se siamo infatti convinti che l’esperienza che gli ospiti fanno nelle nostre Case, sia per loro ed anche per noi che li ospitiamo, una esperienza positiva, è importante ed utile cercare di far fare la stessa esperienza di accoglienza e soggiorno, in altre Case. Oltretutto è conveniente perchè noi lo facciamo per altre case, altri lo fanno per nostre.

Ma di più: le Case sono inserire in un territorio e, solo per rimanere in Italia, abbiamo 227 Diocesi. In ciascuna di esse ci sono una o più *Case per Ferie*, ma anche testimonianze della creatività artistica dei nostri antenati: arte sacra, immagini devozionali, edicole, chiese, cattedrali, monasteri, conventi ... Tantissimo patrimonio, talmente tanto che non riusciamo nemmeno a vederlo più, ad apprezzarlo. E’ il tempo di fare scelte di fondo, che potremmo definire coraggiose, che non sono niente di molto nuovo, ma semplicemente coerenza di azione: ad esempio perchè quando la CEI fa delle iniziative, non le ospita nelle Case per Ferie, piuttosto che in grandi, anonimi, alberghi? Come si può pensare che gli Enti pubblici organizzino da noi le vacanze anziani o per minori o i disabili ... e noi invece organizziamo nostre iniziative “fuori da noi”? Crediamoci di più, facciamoci credere alla CEI, alle Diocesi, alle parrocchie, alle Associazioni ... ! Spesso ci sentiamo dire che le Case devono “*mantenere l’identità*”, ma questo è vero certo per chi possiede le strutture ma anche per chi le deve frequentare! Altrimenti si arriva a quanto già detto il dott. Scarpetta e cioè che se le Case non hanno i numeri per tenere aperto, per pagare le bollette ecc... chiudono o, peggio, svendono gli immobili.

Ci dicono che gli alberghi sono più organizzati? Bene organizziamo meglio anche le nostre Case e chiediamo di ospitare anche eventi e non solo pellegrinaggi. Ma abbiamo cura di non svuotare il nostro senso di accoglienza, questo mai. C’è una specie di spiritualità dell’accoglienza che deve contraddistinguerci e che dobbiamo affinare, ma non certo eliminare per scimmiettare, gli alberghi. Come più volte abbiamo detto, siamo altro rispetto agli alberghi, ma non di meno.

È fondamentale pertanto che ciascuno cerchi di valorizzare la sua Casa e le Case vicine ma anche quello che c’è intorno: il Museo diocesano o di una Parrocchia, le c.d. chiese minori (che veramente minori non lo sono), i monasteri ed in genere tutto il patrimonio artistico che è importante collegare ai luoghi dove si soggiorna e che rendono i soggiorni uno diverso all’altro. Ed allora ecco la risposta per il rappresentante della Diocesi di Milano, che poco fa chiedeva “*Cosa gli faccio fare, agli ospiti?... tante volte mi ci vorrebbe qualcosa o qualcuno per far fare qualcosa di particolare agli ospiti*”.

Ed infatti oltre ai Beni ed ai luoghi, fondamentale per dare un’identità alle nostre Case è l’animazione, elemento di straordinaria efficacia per la nostra specifica accoglienza. Non dobbiamo pensare alle Case per Ferie come la brutta copia di un albergo – che da la chiave, il frigobar in camera e la piscina – dobbiamo invece forzare sul nostro specifico. Entrare in una Casa e trovare un programma di appuntamenti giornaliero: il lunedì visita al territorio, il martedì percorso ambientale nel bosco, il mercoledì si propone di percorrere un pezzo di una via di pellegrinaggio che passa dalla zona ecc...oppure alle 8 la S. Messa, o anche incontro con animatore per la presentazione del territorio dove state soggiornando con fotografie, filmati e perchè no, una piccola degustazione. L’animazione delle giornate degli ospiti per chi viene per un soggiorno e non per motivi di lavoro, è un servizio assai richiesto e totalmente mancante.

Certo l’animatore deve essere preparato, predisposto direi, ad accogliere, ad affiancare, ad assecondare i desideri dei pellegrini e degli ospiti che transitano per un giorno o per qualche giorno,

nella vostra Casa. E se un ospite si tratta con il massimo di riguardo, l'ospite lo percepisce, lo vive, si emoziona per l'esperienza che gli offrite e non solo ritorna da voi, ma manda altre persone e soprattutto "cambia dentro"

L'accoglienza pertanto, non è solamente il mantenere il letto pronto o preparare il caffè la mattina... Non basta questo dicevo, per fare accoglienza, ma la *Casa per Ferie* è un luogo di accoglienza, a 360 gradi, che aiuta le persone a riprendersi in mano, a ristorarsi, a guardarsi dentro!

Abbiamo visto nelle slide che ci ha presentato Gabriele Torresan, che i motivi per cui gli ospiti vengono nelle Case sono vari, per cui le Case devono rispondere in maniera adeguata, dando una serie di informazioni e dimostrando di vivere in un territorio e non solamente di vivere su un territorio, senza alcun rapporto con lo stesso ed i soggetti che vi operano. Io trovo che questa accoglienza all'interno degli spazi sia molto importante e che possa essere una grande occasione anche di evangelizzazione, mostrando fisicamente l'importanza dell'accoglienza armoniosa.

In questo modo noi operiamo per la piena valorizzazione del turismo religioso, intendendo per l'esattezza il turismo verso i luoghi religiosi. Che significato hanno? Perché milioni di persone vanno a Lourdes, ad Assisi, a S.Giovanni Rotondo? Sperano tutti di guarire? In realtà se chiedete a chi ci va, cosa ci trova, vi risponderà semplicemente "*ci sono andato e ci ho trovato la pace*". A Lucca, dove vivo, c'è una delle 2 Certose rimaste attive in Italia: ogni giorno ci ha detto padre Priore, ci vanno 20/30 persone che "...anche se non li facciamo entrare, si accontentano di toccare il muro, di stare sotto gli alberi esterni, di fermarsi a pensare davanti al portone... per sentirsi in pace"

Bene, anche le Case per Ferie possono essere luoghi dove trovare la pace. Dipende molto da voi e dall'accoglienza che le persone che lavorano con voi, fanno. Quindi non solo la Tomba di S.Francesco – per prendere ad esempio Assisi – è un luogo di attrazione dei pellegrini, ma anche tutto l'intorno, tutta la cittadina di Assisi, tutte le manifestazioni d'arte che, attorno, alla tomba di San Francesco nell'arco dei secoli sono cresciute, possono essere occasione di attenzione dei pellegrini. Tutto può diventare catechersi, anche e soprattutto attraverso l'arte e le raffigurazioni sacre. La Chiesa – che negli ultimi tempi pare aver attenuato questa sua missione – per secoli è stata una grandissima mecenate, attenta a sostenere gli artisti e facendo loro realizzare opere d'arte per abbellire le chiese e soprattutto per catechizzare il popolo.

Ed ecco quindi che l'Arte sacra, non è un'altra cosa, non è un lusso o un accessorio, bensì, l'Arte sacra fa parte del sistema di accoglienza, come le Case e concorre con esse, alla valorizzazione, ed in qualche modo, alla "armonizzazione dell'uomo" per il suo pieno e totale sviluppo. (significativo sarebbe rileggere la magistrale Lettera agli artisti di Giovanni Paolo II).

-.-.-.-.-.-

E se ci rendiamo conto della responsabilità che abbiamo nei confronti di questo mondo ansioso che è alla ricerca di qualcosa che pensa ineffabile, ma che invece può essere la vera accoglienza: nostra, delle nostre Case, dei musei, delle chiese... in fondo l'accoglienza degli altri come dell'Altro? Le persone non vengono nelle vostre Case per spendere meno – ce l'hanno detto stamani spiegando la rilevazione fatta dall'Ufficio della CEI (è la 3<sup>a</sup> risposta in ordine di priorità) bensì vengono per l'ambiente, il clima, la socialità... il vostro cuore aperto!

Negli anni passati, ho sempre detto: "*bisogna che voi usciate, da voi, bisogna aprire le Case per Ferie, alle persone, bisogna accogliere, tante persone*"... oggi aggiungo: *è importante farlo, insieme, con gli altri, perché, da soli, non si va più, da nessuna parte*... E' necessario collaborare, con gli altri e per questo obiettivo può essere necessario rinunciare a qualcosa, ma dobbiamo essere sereni e certi che insieme, possiamo raggiungere, certamente traguardi migliori che da isolati. Non si tratta di rinunciare alla propria autonomia, ma essere consapevoli che un progetto comune, può collegare strutture diverse.

Per esemplificare: le nostre Diocesi sono veramente *terre di santi e di santità!* Possiamo valorizzare i santi locali, collegando Musei, chiese, luoghi, Case ecc... offrendo una proposta coordinata – di visita e di alloggio – ai pellegrini ed ai turisti del turismo religioso. Di fantasia possiamo tirarne fuori tantissima, l'importante è lo stile che deve essere di inclusione e non di esclusione. Sono convinta che se riusciamo a muoverci in questa direzione, il turismo religioso diventa non già una potenzialità, ma anzi una realtà in forte crescita.

Le mete del turismo religioso e le vie del pellegrinaggio sono un pezzo di un tassello più grande che è il sistema del turismo religioso, che è il sistema dell'Arte Sacra; don Mario potrà dirvi quante volte, ne abbiamo parlato. La Chiesa Italiana ha – nelle varie diocesi - un sistema di Arte Sacra “vero e visibile”, concreto, funzionante ...anche grazie a molti che ci lavorano con abnegazione, da un anno all'altro, stringendo i denti, ma non riusciamo a comunicare a questo mondo all'esterno di noi. Forse perchè probabilmente, ancora non è un vero e proprio sistema, ma un insieme di isolette, vicine ma non unite. Almeno proviamo a collegarle!

E si arriva al punto centrale a cui accennava prima don Giorgio, chi può fare rete? Un'Associazione diocesana? Temo che sia troppo poco e che ci voglia di più, un soggetto ad un livello più alto che potrebbe essere una delle vostre Associazioni USMI e CISM, ma anche il CNEC, lo stesso CTG che rappresento o anche tutte queste Associazioni insieme.

E fuori da noi ci sono tanti *tour operator* ed Agenzie cristianamente ispirate che possono fare il soggetto tecnico per dare vita al nostro progetto che, da progetto di carattere culturale, diventi di interesse economico, catechetico e perchè no, occupazionale.

Don Mario questo progetto lo aveva visto da un altro punto di vista e lo aveva chiamato Parco Ecclesiale: che fine ha fatto, potrebbe essere un prototipo di un ragionamento ampio che ho cercato di tratteggiare?

La sfida è grande, ci sono molti rischi da giocare, ma se non ci mettiamo in gioco da subito, il vero rischio è che tutto si perda. Solo stamattina, mi hanno avvicinata alcuni di voi per dirmi: “*Non ce la facciamo più, a gestire la nostra Casa per Ferie è troppo grande, vorremmo venderla e magari ne compreremo una più piccola...*” Certa è la vendita, possibile è il riacquisto. Capite la tragedia? E quando la Congregazione ha suore anziane, non ha guardato in avanti per tempo, coinvolgendo dei laici, una cooperativa di giovani e simili, fa presto a gettare la spugna. E non senza dolore, quando non con un danno economico. Personalmente cerco di aiutare tutti a non arrendersi perchè so che se è difficile rimanere aperti, è praticamente impossibile riaprire dopo che si è chiuso. Questo vale per la *Casa per Ferie* ma anche per il Museo, per la Scuola Cattolica... mantenere aperto è difficile, ma riaprire ... impossibile!

Concludo con un accurato appello: quello che posso fare, personalmente e come CTG, vogliamo farlo per costruire la rete. Siamo tutti convinti infatti che, se pur con qualche difficoltà, insieme andremo più lontani che da soli e raccoglieremo certamente risultati migliori se andremo nella solita direzione – anche se con passi diversi – contemporaneamente, operando con generosità e disponibilità. In fondo questa è la nostra missione per la quale vale veramente la pena di spendersi appassionatamente.

Grazie ancora a tutti voi che mi avete ascoltata ed al Don Mario che carinamente, mi ha invitata.

## In cantiere

### “Case per Ferie: una risorsa per la pastorale”

**Sig. Luciano Sperandio**

*Esperto in ospitalità*

Buon pomeriggio a tutti ed un caloroso saluto e ringraziamento per la vostra presenza al 3° convegno Nazionale Case per Ferie indetto dalla CEI.

Tutti siamo coscienti dell'importanza di questo convegno per i vari temi che verranno trattati, per quello che mi riguarda più direttamente ossia “la tavola rotonda in cantiere: una risorsa per la pastorale” tratteremo l'argomento subito dopo questa mia brevissima introduzione.

Vorrei soffermarmi un attimo sul concetto di “cantiere”: per me quello edile è pane quotidiano; infatti nello stesso si parte da un progetto e durante l'esecuzione dei lavori si apportano le necessarie modifiche alle quali tutti collaborano per la buona riuscita delle opere stesse.

Anche nel nostro caso noi abbiamo come progetto primario la testimonianza attraverso l'accoglienza ed tutti insieme siamo chiamati ad una fattiva collaborazione onde addivenire ad un ottimale realizzazione del intento iniziale. Per questo motivo le vostre esperienze ed i vostri suggerimenti assumono una notevole importanza.

Indi per cui vorrei ribadire il concetto che la Casa per Ferie, meglio chiamarla (Casa di Accoglienza e di Fraternità), ha come compito primario la testimonianza del nostro essere “Cristiani” e dovrebbe essere considerata come una cellula missionaria.

Altra annotazione : occorre sottolineare l'importanza che rivestono le Case di Accoglienza per ciascun Istituto Religioso, poiché tramite esse l'istituto ha la possibilità di far conoscere il proprio carisma a le tante persone che vengono accolte durante l'anno nella propria struttura.

Ribadito quindi che scopo primario di una Casa di Accoglienza è quello della testimonianza, evidenzierai anche altri compiti importanti e sociali che tali case oggi sono chiamate a svolgere.

Qualche breve esempio:

- strutture che sono ubicate nelle vicinanze degli ospedali, pronte ad ospitare i parenti degli ammalati che non dispongono di mezzi finanziari per potersi permettere di alloggiare in alberghi decisamente più costosi rispetto alla Case di Accoglienza.
- Strutture che accolgono studenti universitari oppure lavoratori in trasferta, che hanno il problema di fare i conti con lo stipendio o il sussidio familiare.
- Case di Accoglienza orientate in modo specifico verso le famiglie, oggi più che mai da tutelare in quanto le difficoltà economiche tendono ad aumentare con l'acuirsi della crisi economica.

A questo proposito presenterò un progetto specifico di una Casa di Accoglienza con particolare attenzione alle famiglie, con la testimonianza di chi ha voluto fortemente questa struttura, l'economista provinciale degli Agostiniani Scalzi.

Prima di passare alla presentazione di tale progetto e di accogliere le testimonianze dei gestori di Case per Ferie che con le loro esperienze contribuiranno positivamente nel proseguo dei nostri lavori, vorrei invitare tutti ad avere fiducia per il futuro, per il ruolo importantissimo che dette strutture saranno chiamate a svolgere nell'interesse delle classi più bisognose e ciò in considerazione del perdurare della crisi economica internazionale

## In cantiere

### “Case per Ferie: una risorsa per la pastorale”

**P. Carlo Moro**  
*Agostiniani Scalzi*

Ringrazio dell'attenzione, allora, mi presento: sono Padre Carlo Moro, l'Economo della Provincia di Italia degli Agostiniani Scalzi, una piccola famiglia religiosa distribuita, sul territorio nazionale. Siamo un numero piccolo, ma, forse, proprio per questo, la Provvidenza ci ha un po' provocato, non solo a ridimensionare, a chiudere, che è il discorso più comune ma forse anche meno importante; quanto, piuttosto, a valorizzare le risorse che abbiamo: i siti, i luoghi, le tradizioni e le ricchezze che ci ritroviamo. Siamo un Ordine antico, fondato, alla fine del '500.

Questo progetto che abbiamo denominato, *Oasi di Pace*, è un progetto di riconversione di una Casa, di un Convento, di una Comunità situata sui Colli Tiburtini, ubicata, proprio in cima, a una collina, in un area verde, molto estesa. Era sempre stata meta di pellegrinaggi, di visita in occasione delle quali si proponeva una forma di accoglienza fatta con lo spirito della foresteria, con uno stile come si dice genericamente “alla buona”. Oggi, come anche abbiamo sentito nella relazione precedente, sappiamo bene che dobbiamo adattarci e convertirci anche noi alle disposizioni di legge in materia, cosa che ci impone delle scelte.

Quello che abbiamo inteso fare pensando al progetto di ristrutturazione, è stato di puntare a compiere delle scelte di valore. Non si è trattato semplicemente di riconvertire la struttura ma di valorizzare il tradizionale spirito di accoglienza specificandolo nell'ospitalità, in modo particolare, delle famiglie, dei gruppi famigliari ecclesiali e di tutto quello che li accompagna.

Che cosa vuol dire accogliere le famiglie? Sicuramente, significa gestire un'offerta per gruppi di persone numerose: non si parla di nuclei di due o tre membri ma particolarmente di famiglie numerose, anche con disabili cercando di attualizzare quella politica della famiglia che è, promuovere il messaggio della Chiesa nei confronti del progetto famiglia, nell'incoraggiare alla maternità responsabile ma anche alla bellezza della famiglia numerosa e allargata, della famiglia solidale. È bello invitare ad avere molti figli ma sappiamo anche che alla fine del mese il bilancio bisogna chiuderlo. Una campagna pratica di sostegno alla famiglia comprende anche la ricerca di modalità per soddisfare alla stessa anche quelle esigenze di riposo, dove la famiglia intera possa usufruire a dei costi ridotti un'area di pace, di silenzio, di tranquillità e di bellezza.

Le potenzialità di questo sito sono molte: c'è la tranquillità e ampi spazi verdi in parte oggetto di coltivazione, in parte a parco. La Casa può offrire un doppio servizio, da una parte, un servizio di animazione pastorale o, semplicemente, di accoglienza, di riposo, dall'altra proprio in modo simmetrico, delle aree destinate al gioco, alla ricreazione, utili anche per l'accoglienza di gruppi giovanili e di gruppi ecclesiali. Tutto questo, in un contesto che oggi sarebbe chiamato *verde* sia perchè immerso nella natura sia perchè la struttura è pensata per essere ad impatto zero essendo prevalentemente alimentata dall'energia solare. Contestualmente ci si è proposti una valorizzazione della proprietà, come *verde*, attivando un servizio di collaborazioni con il settore agricolo per svolgere attività didattiche in tema di agronomia. Stiamo prendendo un po' di contatti con le realtà agricole circostanti, proprio, per creare un contesto di sensibilità, al territorio. L'idea perciò contempla di mettere insieme - e non è una cosa impossibile, anzi, stiamo, già, vedendo, la concretezza di questa proposta - accoglienza, riposo, preghiera, tempo di ristoro, attività per i giovani e per i disabili, valorizzazione di queste energie nuove, delle energie rinnovabili, dell'energie verdi, tutto, per abbattere quei famosi costi fissi che una struttura di *Casa per Ferie* ha, che, poi, vanno, a tradursi, in vantaggio positivo, nella retta o nel costo, per la famiglia.

La nostra intenzione è fare dei prezzi che io chiamo *solidali* stabilire cioè un prezzo fisso o base che copre il costo o la quota di costo che vogliamo far pagare in copertura ai costi fissi di gestione e una quota opzionale che è destinata alla valorizzazione di progetti di bene, di sostegno che, di anno, in anno, la struttura va a promuovere e appoggiare. Non sono, solamente, progetti interni all'ordine ma anche esterni, magari in collaborazione o in rete con altre realtà che perseguono obiettivi che la Casa di riposo e per Ferie vuole appoggiare non potendoli portare avanti da solo.

L'idea è proprio questa, quindi, fare di questa Casa che è, a pochi chilometri, da Roma ... può essere, anche utilizzata, come appoggio, per visite turistiche; nella zona, c'è vicino, appunto, Villa Adriana, Villa

Est e, comunque, Roma stessa, sui Colli Tiburtini, sfruttare questa location particolare, per garantire un servizio di accoglienza, molto differenziato.

Sono molti obbiettivi, messi insieme, ma è un progetto, in cui, personalmente, l'Ordine della Provincia d'Italia vede, in modo forte, anche come espressione di una attenzione pastorale, alle famiglie molto concreta.

Ora una domanda magari la lascio anch'io nel contesto di questa mia piccola presentazione; credo che fra le politiche che la CEI potrebbe fare, a livello nazionale, in sinergia con la CISM e con tante altre realtà che sostengono gli Ordini religiosi e l'attività degli Ordini Religiosi, una specie di ISO, una certificazione di qualità nell'accoglienza, in base alle quali le Case religiose che si adeguano diligentemente alle normative specie in materia di sicurezza, vengono riconosciuti dei contributi in denaro. Considerando quanto giochi il peso economico di questi adeguamenti impiantistici e strutturali sulla concreta capacità di esercizio delle case per ferie perché non pensare di sostenere le Case di buona volontà attraverso un regime di contribuzione che premi la "buona volontà" dei gestori? La CEI, in solidarietà, con gli organismi della CISM e della USMI, potrebbe costituire un fondo di sostegno per contribuire alla spese di adeguamento in modo che si vada ad abbattere queste voci di costo imprescindibili. Questo permetterebbe di definire delle quote più basse nei confronti delle famiglie? Ma questa è una mezza domanda, quindi, la butto lì, nel contesto.

Vi ringrazio per lo spazio concesso, anche per l'impegno che sia Luciano Sperandio e l'architetto Moroni stanno approfondendo, perché, questa Casa, possa avviarsi, al più presto: la nostra speranza è che la nuova attività possa cominciare, con la Pasqua del prossimo anno.

## Relazione

### “Aspetti giuridici, fiscali, organizzativi alla luce delle normative vigenti”

*Avv. Alessandro Piccioli*  
*Consulente giuridico*

#### Normativa regionale in materia di “Case per Ferie” (aggiornamento settembre 2009)

<b>Abruzzo</b>	L. R. 28 aprile 1995 n. 75	“Disciplina delle strutture turistiche extralberghiere”
<b>Basilicata</b>	L. R. 4 giugno 2008 n. 6	“Disciplina della classificazione delle strutture ricettive e di ospitalità della Regione Basilicata”
<b>Calabria</b>	L. R. 7 marzo 1995 n. 4	“Norme sulla classificazione degli esercizi ricettivi extralberghieri”
<b>Campania</b>	L. R. 24 novembre 2001 n. 17	“Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere”
<b>Emilia Romagna</b>	L. R. 28 luglio 2004 n. 16	“Disciplina delle strutture ricettive dirette all’ospitalità”
	Det. 2 maggio 2006 n. 6008	“Approvazione dei marchi identificativi delle strutture ricettive extralberghiere”
	Det. 21 novembre 2007 n. 15528	“Approvazione del marchio relativo alla specificazione aggiuntiva di residenza d’epoca per le strutture ricettive extralberghiere”
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	L. R. 16 gennaio 2002 n. 2	“Disciplina organica del turismo”
	D.P.R. 7 maggio 2002 n. 128	“Regolamento concernente le modalità di rilascio e i requisiti del provvedimento di classificazione e di autorizzazione all’esercizio delle strutture ricettive turistiche”
<b>Lazio</b>	L. R. 6 agosto 2007 n. 13	“Organizzazione del sistema turistico laziale”
	R. R. 24 ottobre 2008 n. 16	“Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere”
<b>Liguria</b>	L. R. 7 febbraio 2008 n. 2	“Testo unico in materia di strutture turistico ricettive e balneari”
	L. R. 25 maggio 1992 n. 13	“Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere”
<b>Lombardia</b>	L. R. 16 luglio 2007 n. 15	“Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”
<b>Marche</b>	L. R. 11 luglio 2006 n. 9	“Testo unico delle norme regionali in materia di turismo”
	D.G.R. 17 settembre 2007 n. 1011	“Definizione dei requisiti tecnici relativi alle strutture ricettive extralberghiere”
<b>Molise</b>	Legge non specifica	
<b>Piemonte</b>	L. R. 15 aprile 1985 n. 31	“Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere”
<b>Puglia</b>	L. R. 11 febbraio 1999 n. 11	“Disciplina delle strutture ricettive”
<b>Sardegna</b>	L. R. 12 agosto 1998 n. 27	“Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere”
<b>Sicilia</b>	L. R. 6 aprile 1996 n. 27	“Norme per il turismo”
	Dec. Ass. 11 giugno 2001 n. 908	“Requisiti per la classificazione in stelle delle aziende turistico ricettive”
<b>Toscana</b>	L. R. 23 marzo 2000 n. 42	“Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”
	D.P.G.R. 23 aprile 2001 n. 18	“Regolamento di attuazione del Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”
<b>Trentino - Alto Adige (v. Prov. Autonome di Trento e Bolzano)</b>		
<b>Provincia Aut. Trento</b>	L. P. 15 maggio 2002 n. 7	“Disciplina degli esercizi alberghieri ed extralberghieri e promozione della qualità della ricettività turistica”
	D.P.P. 25 settembre 2003 n. 28	“Regolamento di esecuzione della L.P. 15 maggio 2002 n. 7”

<b>Provincia Aut. Bolzano</b>	L. P. 14 dicembre 1988 n. 58	"Norme in materia di esercizi pubblici"
	D.P.G.P. 13 giugno 1989 n. 11	"Regolamento di esecuzione della L.P. 14 dicembre 1988 n. 58"
	D.P.G.P. 23 maggio 1977 n. 22	"Regolamento di esecuzione concernente gli standards in materia di igiene e sanità"
<b>Umbria</b>	L. R. 27 dicembre 2006 n. 18	"Legislazione turistica regionale"
	D.G.R. 12 novembre 2007 n. 1772	"Atto di indirizzo per l'applicazione delle disposizioni in materia di strutture ricettive di cui alla L. R. 18/2006"
<b>Valle D'Aosta</b>	L. R. 29 maggio 1996 n. 11	"Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere"
	Reg. 21 marzo 1997 n. 2	"Applicazione dell'art. 30 L. R. 11/1996. Definizione dei requisiti igienico sanitari nonché di sicurezza"
<b>Veneto</b>	L. R. 4 novembre 2002 n. 33	"Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo"



## Relazione

### “Aspetti giuridici, fiscali, organizzativi alla luce delle normative vigenti”

*Rag. Roberto Ciotti*  
*Consulenza del lavoro*

#### **Nuovi ammortizzatori sociali. L'indennità di disoccupazione**

Gli strumenti di tutela del reddito di lavoratori che siano stati licenziati o sospesi per crisi aziendali o occupazionali, anche se assunti con la qualifica di apprendista, rispetto alla precedente normativa (D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni dalla Legge n.2 del 28 gennaio 2009) sono stati estesi e potenziati in particolare riguardano:

- Un'indennità di disoccupazione ordinaria per lavoratori sospesi per causa aziendale di 90 giorni;
- Un'indennità di disoccupazione ordinaria per lavoratori sospesi con requisiti ridotti a 90 giorni;
- Un'indennità di disoccupazione pari all'indennità ordinaria di disoccupazione per lavoratori assunti con qualifica di apprendista.

**Beneficiari** di queste misure sono :

- i lavoratori sospesi con indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti;
- i lavoratori sospesi con indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali;
- i lavoratori sospesi in possesso della qualifica di apprendista alla data di entrata in vigore del D.L. n. 185 del 29 novembre 2009 e con almeno tre mesi di servizio, all'atto della sospensione o del licenziamento, presso l'azienda interessata alla crisi.

**Non possono** beneficiare di tale trattamento :

- i lavoratori sospesi di aziende destinatarie di trattamenti di integrazione salariale;
- i lavoratori sospesi con contratto a tempo indeterminato con previsione di sospensioni lavorative programmate;
- i lavoratori sospesi con contratto di lavoro a tempo parziale verticale;
- i lavoratori sospesi che abbiano perso o a cui sia stato sospeso lo stato di disoccupazione ai sensi del D.Lgs. 101/2000.

#### **Caratteristiche**

I lavoratori destinatari di queste misure devono possedere i requisiti contributivi già previsti per l'indennità di disoccupazione ordinaria o con requisiti ridotti.

**Apprendisti:** I sospesi o licenziati assunti con qualifica di apprendista tale trattamento può essere concesso per la durata massima di 90 giorni . Qualora la durata del contratto sia inferiore ai 90 giorni, sarà cura della sede acquisire la data di decadenza.

**Altri lavoratori:** Ai sospesi con requisiti ridotti o normali viene riconosciuta un'indennità ordinaria della durata massima di 90 giornate nell'anno solare; per tale periodo deve quindi essere accreditata la contribuzione figurativa e, in presenza degli specifici requisiti di legge, devono essere concessi assegni per il nucleo familiare.

#### **Procedure**

**Aziende:** nei casi di indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali e ridotti, il datore di lavoro è tenuto a comunicare -con apposita dichiarazione da inviare ai servizi competenti (Province - centri per l'impiego) e alla sede dell'INPS territorialmente competente- la sospensione dell'attività lavorativa, le motivazioni e i nominativi dei lavoratori interessati.

**Lavoratori:** devono inviare al centro per l'impiego di competenza la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o ad un percorso di riqualificazione professionale e presentare la domanda (mod.DS 21) alla sede INPS competente, entro 68 giorni. Tale procedura vale anche per i licenziati o sospesi con la qualifica di apprendista

**Principali riferimenti normativi**

Legge n.2/2009 art. 19

INPS - Circolare n. 39 del 06/03/2009

D.Lgs. 276/2003

D.Lgs. 297/2002

D.L. 86/1988 art.7, comma 4

## CIGS e mobilità in deroga

### Aspetti generali

In seguito a quanto previsto all'art. 19 del DL 185/2008 e successive modifiche e integrazioni e, all'art. 7ter della L. 33/2009, è stata prevista una estensione del ricorso ai trattamenti di integrazione salariale in deroga per far fronte alla crescente crisi produttiva e occupazionale che sta interessando tutto il territorio nazionale.

Sono state direttamente coinvolte tutte le regioni, ciascuna delle quali ha definito dei programmi per l'utilizzo degli strumenti previsti dalla normativa in deroga, CIGS e mobilità, in favore dei lavoratori.

L'integrazione salariale spetta ai lavoratori interessati per le ore di lavoro non prestate comprese tra le 0 ore ed il massimo di 40 ore settimanali, oppure per il minor orario contrattuale normalmente praticato. L'importo della CIGS in deroga è pari all'80% della retribuzione globale lorda che il lavoratore avrebbe percepito per le ore di lavoro non prestate ed è dovuto nei limiti del massimale mensile (da rapportare al massimale orario) che viene stabilito annualmente con decreto ministeriale.

Tale importo deve essere ridotto dell'aliquota contributiva prevista per gli apprendisti. Al fine di definire il massimale orario occorre dividere il massimale mensile per le ore lavorabili in ciascun mese.

I periodi di fruizione di integrazione salariale, in quanto equiparati a quelli di effettivo lavoro, danno luogo all'accredito di contribuzione figurativa utile sia per il diritto sia per il calcolo della pensione. Il calcolo dei contributi va fatto sulla base della retribuzione cui è riferita l'integrazione salariale. Al lavoratore che percepisce l'integrazione salariale, se sussistono le condizioni previste dalla normativa in materia, è dovuto l'assegno per il nucleo familiare.

### Imprese e lavoratori destinatari dei trattamenti in deroga

- **Aziende** compresi i datori di lavoro non imprenditori, non rientranti nella normativa sulla CIGS o, anche, quelle aziende che, pur avendo diritto alla CIGS o alla mobilità, ne hanno già fruito superando i limiti di durata.

Nel caso in cui gli accordi per l'erogazione della CIGS in deroga siano stati stipulati a livello centrale, ovvero presso il Ministero del lavoro con la presenza delle regioni interessate, l'azienda deve presentare la domanda, al Ministero del lavoro - Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione - entro 25 giorni dalla fine del periodo di paga in corso nella settimana in cui ha avuto inizio la riduzione o la sospensione dell'orario di lavoro

- **Lavoratori** in particolare:

- Lavoratori con contratto a tempo indeterminato;
- Lavoratori con contratto a tempo determinato;
- Lavoratori con contratto di apprendistato;
- Lavoratori con contratto di somministrazione (a tempo determinato o indeterminato);
- Soci-lavoratori delle imprese cooperative, compresi quelli in regime ex D.P.R 602/72.

I lavoratori destinatari delle misure devono possedere:

- In riferimento alla mobilità in deroga: un'anzianità aziendale di almeno dodici mesi, di cui almeno sei di lavoro effettivamente prestato, ivi compresi i periodi di sospensione dal lavoro, derivanti da ferie, festività ed infortuni, in rapporti non a termine (art. 16, comma 1, della legge n. 223/1991);
- In riferimento alla CIGS in deroga: un'anzianità lavorativa presso lo stesso datore di lavoro di almeno novanta giorni (art. 8, comma 3, del D.L. n. 86/1988)

Ai fini del calcolo del requisito di cui all'art. 16, comma 1, della legge n. 223/1991, sono prese in considerazione anche le mensilità accreditate dalla medesima impresa presso la Gestione separata,

in favore dei soggetti che hanno operato in regime di mono committenza con un reddito superiore a 5.000 euro complessivamente riferito a dette mensilità (art. 7-ter, comma 6, D.L. n. 5/2009; INPS circ. n. 75/2009).

I suddetti criteri si applicano a decorrere dal 11 aprile 2009, data di entrata in vigore della norma (circolare INPS n. 75 del 26 maggio 2009), facendo riferimento:

- per l'indennità di mobilità alla data del licenziamento;
- per le integrazioni salariali, alla data di presentazione della domanda;

L'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga è, altresì, subordinata al rilascio da parte del lavoratore interessato di una *dichiarazione di immediata disponibilità* a partecipare ad un intervento di politica attiva offerto dal centro per l'impiego competente (Orientamento, formazione, riqualificazione professionale, ecc.).

Nel caso di lavoratori in mobilità la dichiarazione da parte del lavoratore dovrà comprendere anche l'accettazione di un'offerta di lavoro. In caso di rifiuto di sottoscrivere la dichiarazione ovvero, una volta sottoscritta, in caso di rifiuto di un percorso di riqualificazione o di un lavoro congruo, il destinatario del trattamento perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale a carico del datore di lavoro, fatti salvi i diritti già maturati (art. 19, comma 10, D.L. n. 185/2008; INPS circ. n. 75/2009; mess. n. 13613/2009).

### **Adempimenti a cura delle imprese**

L'impresa deve presentare una istanza per ogni unità produttiva interessata, o per ogni gruppo se l'accordo è stato sottoscritto da una rappresentanza delle OO.SS

Le indennità di sostegno al reddito possono essere erogate dall'INPS anche prima del provvedimento di autorizzazione regionale purché le imprese o le OO.SS abbiano inviato in via telematica o cartacea la richiesta attraverso l'apposito modulo (INPS IG15/deroga). L'INPS provvederà ad effettuare l'anticipazione dei trattamenti di integrazione salariale per un periodo massimo di quattro mesi dall'inizio della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, al termine del quale, senza che sia intervenuto alcun provvedimento di autorizzazione, o in caso di diniego del provvedimento stesso, l'INPS procederà, dandone comunicazione alla regione, al recupero delle prestazioni anticipate. Al contrario, dopo aver ricevuto i provvedimenti di autorizzazione regionali, la sede INPS competente provvederà a mutare la natura dell'autorizzazione, da provvisoria in definitiva.

L'impresa dovrà obbligatoriamente comunicare :

- **alla Regione** le sospensioni dalla CIGS per i lavoratori inseriti nell'elenco inviato ai CPI in caso di rientro al lavoro per i periodi già autorizzati a livello regionale;
- **all' INPS**, mediante il prospetto compreso nel modello SR41, il consuntivo delle giornate di effettiva CIGS al termine di ogni periodo di paga, l'apposito prospetto individuale (mod. INPS SR41) (INPS mess. n. 13613 del 15 giugno 2009).

### **Agevolazioni per l'assunzione dei lavoratori in CIGS in deroga**

L'incentivo, concesso dall'INPS, è pari all'indennità spettante al lavoratore, nel limite di spesa autorizzato, con esclusione di quanto dovuto a titolo di contribuzione figurativa, per il numero di mensilità di trattamento di sostegno al reddito ancora non percepite.

### **Alcuni esempi**

#### **1) Regione Lazio - Modalità di attivazione dell'intervento regionale di concessione dei trattamenti in deroga**

Tale procedura entra in vigore a partire dagli accordi stipulati in sede regionale successivamente al 1° maggio 2009 ( Accordo Regione Lazio - INPS del 10 luglio 2009).

Pertanto le fasi di attivazione dell'intervento possono essere così delineate:

1. Accordo con le parti sociali sottoscritto presso la Regione;
2. Istanza dell'azienda (o delle OO.SS) inviata alla Regione Lazio - Direzione regionale

lavoro;

3. Istruttoria delle istanze da parte dell'Agenzia regionale Lazio Lavoro;

4. Rilascio dell'autorizzazione da parte della Direzione regionale lavoro che provvederà alla comunicazione degli esiti dell'istruttoria all'azienda (o alle parti sociali nel caso in cui l'azienda non fosse più attiva o in casi di proroga della mobilità), all'INPS ed ai Centri per l'impiego;

5. Presentazione dei lavoratori presso i Centri per l'impiego per la conferma della dichiarazione di disponibilità e per la firma sia del Patto di servizio che del "Piano di azione individuale" (PAI) nell'ambito del quale sono previste le misure di politica attiva del lavoro che saranno erogate;

L'INPS, in caso di mancata partecipazione o interruzione non giustificata della partecipazione da parte dei lavoratori alle misure concordate nell'ambito del PAI, per l'interruzione dei trattamenti previsti a favore dei lavoratori.

Sulla base delle comunicazioni regionali, l'INPS avvia il pagamento delle indennità.

## **2) AGIDAE – Accordo quadro per gli Istituti dell’Aquila e degli ammortizzatori sociali in deroga**

A seguito degli eventi sismici del 6 Aprile 2009 che hanno colpito la provincia dell’Aquila, l’Agidae e le OO.SS. hanno stipulato in data 4 Giugno 2009 una ipotesi di accordo quadro territoriale, con la quale si è consentita la possibilità di applicare lo strumento della cassa integrazione in deroga da parte di quegli Istituti della Provincia colpiti dalla calamità naturale e non in grado di proseguire la propria attività.

Successivamente, in data 9 Giugno 2009, le stesse parti sociali hanno allargato il campo di applicazione della normativa, stipulando un accordo quadro sulla possibilità di applicare su tutto il territorio nazionale il sistema degli ammortizzatori sociali in deroga per far fronte all’attuale situazione di crisi generale ed in particolare quello dei servizi socio sanitario educativo assistenziale, in considerazione anche del fatto che in base alla precedente normativa, il settore non poteva beneficiare di alcun ammortizzatore sociale.

### **Fonti normative di riferimento**

- o Legge 28 gennaio 2009 n. 2
- o Legge 9 aprile 2009 n. 33 (art. 7 ter)
- o Accordo in CU del 12 febbraio 2009 fra Governo e Regioni/Province autonome "Interventi a sostegno del reddito e delle competenze"
- o Regione Lazio - DGR 491 del 26 giugno 2009
- o Accordo quadro fra Regione Lazio e Ministero del Lavoro del 15 Aprile 2009 per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga
- o Regione Lazio Determinazione n. D2040 del 13 luglio 2009
- o Agidae – Ipotesi di accordo quadro del 4 Giugno 2009 “Istituto Prov.dell’Aquila”
- o Agidae – Accordo quadro del 25/6/2009 “Istituti prov.dell’Aquila”
- o Agidae – Accordo quadro del 9/6/2009 “ammortizzatori sociali in deroga”

Studio Rag.Roberto Ciotti – Via Alessandro Poerio 55 – 00152 Roma  
Tel. 065800573 – fax 065803018 – email robertociotti@tiscali.it

# IL LAVORO OCCASIONALE DI TIPO ACCESSORIO (VOUCHER)

Rag. Roberto Ciotti

## CHE COS'È IL LAVORO OCCASIONALE DI TIPO ACCESSORIO

- E' una particolare modalità di prestazione lavorativa, che regola tutte quelle prestazioni occasionali 'accessorie', che non sono riconducibili a contratti di lavoro in quanto svolte in modo saltuario.
- Il pagamento di tali prestazioni avviene attraverso 'buoni lavoro' (voucher).
- Sono garantite la copertura previdenziale presso l'INPS e quella assicurativa presso l'INAIL; si precisa che lo svolgimento di prestazioni di lavoro occasionale accessorio non dà diritto a disoccupazione, maternità, malattia, assegni familiari ecc., ma è riconosciuto ai fini del diritto alla pensione.

## **SOGGETTI CHE POSSONO SVOLGERE LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO**

- La procedura, avviata in via sperimentale a tutte le attività agricole di carattere stagionale, ha trovato applicazione anche nei settori del commercio, turismo e servizi, e del settore domestico.

## **SOGGETTI CHE POSSONO SVOLGERE LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO**

- **pensionati** titolari di trattamento pensionistico in regime obbligatorio in qualsiasi settore produttivo

## SOGGETTI CHE POSSONO SVOLGERE LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO

- **studenti** ossia giovani con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso l'Università o istituto scolastico di ogni ordine e grado; se minorenni, debbono possedere autorizzazione alla prestazione di lavoro occasionale da parte del genitore o di chi esercita la patria potestà. Gli studenti possono effettuare prestazioni di lavoro occasionale in qualsiasi settore produttivo, oltre che nei periodi di vacanza (natalizie, pasquali, estive), compatibilmente con gli impegni scolastici anche il sabato e la domenica in tutti i periodi dell'anno

## SOGGETTI CHE POSSONO SVOLGERE LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO

- **le altre categorie di prestatori**, le casalinghe, disoccupati, cassintegrati, i lavoratori in mobilità
- **extracomunitari** in possesso di un permesso di soggiorno che consenta lo svolgimento di attività lavorativa, compreso quello per studio, o - nei periodi di disoccupazione – se in possesso di un permesso di soggiorno per “attesa occupazione”.  
Le prestazioni occasionali accessorie **non consentono** né il rilascio né il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di lavoro ai cittadini extracomunitari



## Attività lavorative

In base alla normativa attuale, sono considerate prestazioni di lavoro occasionale accessorio le attività svolte nell'ambito:

- di lavori domestici;
- di lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti;
- dell'insegnamento privato supplementare;
- di manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli o di lavori di emergenza o di solidarietà (tali prestazioni possono essere richieste anche da committenti pubblici);
- in qualsiasi settore produttivo il sabato e la domenica e nei periodi di vacanza da parte dei giovani con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso l'università o un istituto scolastico di ogni ordine e grado (per qualunque tipologia di attività);
- di attività agricole rese a favore di: imprenditori di aziende di qualunque dimensione, limitatamente però alle attività di carattere stagionale e solo per le prestazioni rese da casalinghe, pensionati, giovani ; imprenditori con volume d'affari non superiore a 7.000 euro, per le prestazioni rese dalla generalità dei soggetti, anche per attività non stagionali;
- dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile, limitatamente al commercio, al turismo ed ai servizi, sia per altre attività; della consegna porta a porta e della vendita ambulante di stampa quotidiana e periodica;
- in qualsiasi settore produttivo da parte dei pensionati;
- qualsiasi settore produttivo, in via sperimentale per il 2009, da parte di percettori di prestazioni integrative del salario o con sostegno al reddito, compatibilmente con quanto stabilito dall'art. 19, c. 10 della L. 2/2009.

## Il 'committente'

I committenti – cioè coloro che impiegano prestatori di lavoro occasionale - possono essere:

- famiglie;
  - enti senza fini di lucro;
  - soggetti non imprenditori;
  - imprese familiari operanti nei settori del commercio, turismo e servizi;
  - imprenditori agricoli;
  - imprenditori operanti in tutti i settori.
- 
- In caso di prestazioni per manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli e di lavori di emergenza o di solidarietà, rese direttamente dal prestatore senza il tramite di intermediari, il beneficiario può essere anche un committente pubblico (comma 1, lettera d, art. 70 del D.Lgs n. 276/03 modificato dalla L. n. 33/09).
  - **Attenzione.** Si evidenzia che il ricorso ai buoni lavoro è limitato al rapporto diretto tra prestatore e utilizzatore finale, mentre è escluso che un'impresa possa reclutare e retribuire lavoratori per svolgere prestazioni a favore di terzi, come nel caso dell'appalto o della somministrazione.

## **Limiti economici per il committente**

Nel caso di impresa familiare, le prestazioni di lavoro accessorio non possono superare un importo complessivo di **10.000 euro, per anno fiscale.**

## **Vantaggi per il committente**

Il committente può beneficiare di prestazioni nella completa legalità, con copertura assicurativa INAIL per eventuali incidenti sul lavoro; non è prevista la stipula di alcun tipo di contratto.

## **Limiti economici per il prestatore/lavoratore**

- Per il prestatore l'attività lavorativa di natura occasionale accessoria non deve dare luogo a compensi superiori a **5.000 euro nette, nel corso di un anno solare, da parte di ciascun singolo committente.**
- Di conseguenza, il limite di importo lordo per il committente è di 6.660 euro. Per i percettori di prestazioni integrative del salario o sostegno al reddito (cassintegrati, lavoratori in mobilità, titolari di disoccupazione ordinaria e di disoccupazione speciale per l'edilizia), che hanno accesso al lavoro occasionale accessorio in via sperimentale per l'anno 2009, il limite economico dei compensi derivanti dallo svolgimento di prestazioni di natura occasionale accessoria è di **3.000 euro per anno solare.**

## Vantaggi per il prestatore/lavoratore

Il prestatore può integrare le sue entrate attraverso queste prestazioni occasionali, il cui compenso è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato. E', inoltre, totalmente cumulabile con i trattamenti pensionistici.

## Il sistema dei 'buoni' (voucher)

Il pagamento delle prestazioni di lavoro occasionale accessorio avviene attraverso il meccanismo dei 'buoni', il cui valore nominale è **pari a 10 euro**.

E', inoltre, disponibile un buono 'multiplo', del valore di **50 euro** equivalente a cinque buoni non separabili.

Il valore nominale è comprensivo della contribuzione (pari al 13%) a favore della gestione separata INPS, che viene accreditata sulla posizione individuale contributiva del prestatore; di quella in favore dell'INAIL per l'assicurazione anti-infortuni (7%) e di un compenso al concessionario (Inps), per la gestione del servizio, pari al 5%.  
Il valore netto del voucher da 10 euro nominali, cioè il corrispettivo netto della prestazione, in favore del prestatore, è quindi **pari a 7,50 euro**. Il valore netto del buono 'multiplo' da 50 euro, cioè il corrispettivo netto della prestazione, in favore del lavoratore, è quindi pari a 37,50 euro.

## Imprese familiari

- Se le prestazioni occasionali accessorie sono svolte per **imprese familiari** di cui all'art. 70, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 276/03 - per cui trova applicazione la normale disciplina contributiva e assicurativa del lavoro subordinato - il valore nominale del voucher è comprensivo della contribuzione (pari al 33%) a favore del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, di quella in favore dell'INAIL (4%) e di una quota al concessionario (INPS) pari al 5%, per la gestione del servizio.  
Pertanto, il valore netto del voucher da 10 euro nominali, cioè il corrispettivo netto della prestazione, in favore del prestatore, è in tal caso **pari a 5,80 euro**, mentre il valore netto del buono 'multiplo' da 50 euro, cioè il corrispettivo netto della prestazione, in favore del prestatore, è pari a 29 euro.

## Acquisto buoni lavoro

- I buoni (voucher) sono disponibili per l'acquisto su tutto il territorio nazionale, presso le Sedi INPS.
- I buoni 'cartacei' acquistati dal committente, e non utilizzati, sono rimborsabili esclusivamente restituendoli presso le Sedi Inps, le quali emetteranno a favore del datore di lavoro un bonifico domiciliato per il loro controvalore e rilasceranno una ricevuta.

## Acquisto buoni lavoro

- L'acquisto dei buoni-lavoro può avvenire mediante due procedure:
- la procedura cartacea
- la procedura telematica
- La procedura telematica è accessibile dal sito istituzionale [www.inps.it](http://www.inps.it) dalla pagina 'Accesso ai servizi', nella sezione Servizi On-Line/Per il cittadino/Lavoro occasionale accessorio/Accesso ai servizi.
- Per le prestazioni occasionali accessorie rese nell'ambito *dell'impresa familiare per cui si utilizzano i 'buoni a contribuzione ordinaria'* - è previsto esclusivamente l'utilizzo della procedura con voucher telematico.

## Riscossione buoni lavoro

- La riscossione dei buoni cartacei da parte dei prestatori/lavoratori può avvenire presso tutti gli uffici postali sul territorio nazionale.

# FONTI NORMATIVE

- **Norme di riferimento**
  - [L. n. 33/2009, art. 7-ter, c. 12](#)
  - [Artt. 70-73 del D.Lgs. n. 276/03 modificati dalla L. n. 133/08](#)
  - [Decreto Min. Lavoro e P.S. del 12 marzo 2008](#)
  - [L. n. 96/2006](#)
  - [L. n. 80/2005](#)
  - [D. Lgs. n. 276/2003, artt. 70-73](#)
  - [L. n. 30/2003, art. 4](#)
- **Circolari e Messaggi Inps**
  - [Circolare n. 88/2009](#)
  - [Circolare n. 76/2009](#)
  - [Circolare n. 44/2009](#)
  - [Circolare n. 104/2008](#)
  - [Circolare n. 94/2008](#)
  - [Messaggio Inps n. 020439 del 17 settembre 2008](#)
  - [Messaggio Inps n. 17846 del 6 agosto 2008](#)
  - [Circolare n. 81/2008](#)

## Relazione - Diapositive

“Aspetti giuridici, fiscali, organizzativi alla luce delle normative vigenti”

**Dr. Federico Rossi**  
*Consulente fiscale*

ROSSI DR. FEDERICO

- **Case per Ferie** – *C.E.I.*      *Roma 08.10.2009*



- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

1

**Case per Ferie**

*Aspetto Fiscale*

- 1. Adempimenti Fiscali (in particolare Ricevuta Fiscale)*
- 2. Verifiche Fiscali & Accertamenti Bancari*
- 3. I.C.I (ultimissime novità)*

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

2

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### • Adempimenti fiscali :

- Partita Iva
- Scritture Contabili
- Ricevuta Fiscale

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

3

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### Partita IVA

- Codice attività : **Istat 552040**
- Luogo svolgimento attività
- Tenuta scritture contabili

è UNICA per l'intero Ente Religioso !!!

\* ~~Enti religiosi: Codice Attività 949100~~

08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

4



## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### □ Contabilità Semplificata:

Quali sono i "limiti di Ricavi" ?

✓ fino a 309.874,14 €  
(servizi) es. "Casa per Ferie, Scuola,...

✓ fino a max 516.456,90 €  
(altre attività)

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### □ Contabilità Ordinaria :

Quali sono i "limiti di Ricavi" ?

✓ oltre 309.874,14 €  
(servizi) es. "Casa per Ferie, Scuola,...

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### □ Regime Contabile:

#### • Enti Religiosi

*ATTENZIONE*

*" la verifica del limite dei **Ricavi** deve essere fatta su **base COMPLESSIVA dell'intero Ente**, ovvero tenendo conto di **tutte le Case Filiali con attività commerciale svolta** "*

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

7

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### □ Contabilità Ordinaria

Quali sono i "registri" ?

- ✓ Libro Giornale
- ✓ Libro degli Inventari
- ✓ Beni Ammortizzabili
- ✓ Registri IVA  
(acquisti/vendite/corrispettivi)

**\*NOVITA' VIDIMAZIONI DAL 25.10.2001 + REGISTRO DEI RELIGIOSI !!**

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

8

# Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

## □ Contabilità Semplificata

Quali sono i "registri" ?

- ✓ ~~Libro Giornale~~
- ✓ ~~Libro degli Inventari~~
- ✓ Beni Ammortizzabili
- ✓ Registri IVA  
(acquisti/vendite/corrispettivi)

\*NOVITA' VIDIMAZIONI DAL 25.10.2001

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

9

# Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

**Contabilità**  
Ordinaria &  
Semplificata

*differenze*

regime Ordinario	regime Semplificato
↓ <b>Partita doppia</b>	↓ <b>Partita Semplice</b>
<b>Bilancio (S.P. + C.E.)</b>	<b>Costi e Ricavi</b>
<b>✓ Criterio Competenza</b>	<b>✓ Criterio Competenza</b>

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

10

# Case per Ferie

## *Aspetto Fiscale*

### PER IL RICONOSCIMENTO DI COSTI & RICAVI

- Criterio della **Competenza**
- **Certezza**
- **Oggettiva Determinabilità**

# Case per Ferie

## *Aspetto Fiscale*

### □ Disciplina I.V.A

- **Prestazioni Imponibili con Iva 10%**
- **Recupero Iva acquisti (inerenza)**
- **Separazione attività ( art. 36/633) in presenza di attività Esenti**
- **Fattura / Ricevuta Fiscale**

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### Ricevuta Fiscale

**Quando deve essere rilasciata ?**

- All'atto del pagamento del corrispettivo totale o parziale per anticipi  
( *No > caparra confirmatoria* )
- *In caso di "ANTICIPI" la R.F. emessa all'ultimazione, contiene estremi della precedente*

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

13

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### Ricevuta Fiscale

**Quando deve essere rilasciata ?**

- **In ogni caso all'ultimazione della prestazione (ovvero alla presentazione del conto) anche senza incasso del Corrispettivo**

**Attenzione ad eventuali "sconti" concessi**

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

14

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### □ Ricevuta Fiscale :

Emissione **in ogni caso all'ULTIMAZIONE della prestazione ( sempre !!! )**

1. Corrispettivo non viene pagato
2. Corrispettivo viene pagato
3. Corrispettivo è già stato pagato

Ultimazione = presentazione conto

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### □ Ricevuta Fiscale :

Emissione **in ogni caso all'ULTIMAZIONE della prestazione ( sempre !!! )**

1. Corrispettivo non viene pagato
  - Altra R.F. al pagamento + indicazione estremi precedente R.F. emessa
2. Corrispettivo viene pagato
  - Unica R.F.
3. Corrispettivo è già stato pagato
  - Altra R.F. all'ultimazione + indicazione estremi precedente R.F. emessa

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### Ricevuta Fiscale :

Emissione in ogni caso all'ultimazione della prestazione ( sempre !!! )

1. Corrispettivo per bevande ed extra consumati > **Scheda o Conto albergo**
2. Corrispettivo pagato dal Committente > **obbligo sempre nei confronti del destinatario, poi Fattura al Committente** (es. Agenzia Viaggi)

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

17

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### Ricevuta Fiscale :

3. Corrispettivo nei confronti di COMITIVE > **Rilascio al solo "capogruppo" , con riporto dell'intero corrispettivo.**

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

18

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### □ Ricevuta Fiscale

Quando deve essere registrata nel  
REGISTRO DEI CORRISPETTIVI ?

- Solo all'atto del **pagamento**
- La R.F. emessa all'ultimazione  
non si registra nei CORRISPETTIVI  
(VALE AI SOLI FINI II.DD.)

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

19

## Case per Ferie

*Aspetto Fiscale*

### □ FATTURA

Quando deve essere registrata nel  
REGISTRO DEI CORRISPETTIVI ?

- Al momento della sua stessa  
Emissione, anche se NON pagata
- Non occorre emettere altra  
FATTURA all'atto dell'ultimazione.

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

20



# Case per Ferie

## Aspetto Fiscale

### □ FATTURA

- Obbligo Numerazione progressiva
- Obbligo di indicazione estremi del Destinatario (cod fiscale / P.Iva – attenzione !)
- Imponibile + IVA - indicato in modo distinto

### □ RICEVUTA FISCALE

- NO : Obbligo numerazione progressiva
- NO : Obbligo di indicazione estremi del Destinatario
- Corrispettivo Totale indistinto, senza separazione tra imponibile e iva

## ACCERTAMENTI BANCARI & FISCALI

### ACCERTAMENTI BANCARI & FISCALI dal 2005 sono ampliati i "poteri di indagine" !!

- *Dati e notizie relativi a qualsiasi rapporto intrattenuto Prelevamenti e Versamenti "non" giustificati vengono tassati !*
- *C/C bancari relativi all'ATTIVITA' COMMERCIALE svolta: il controllo è diretto*
- *C/C bancari relativi all'AMBITO PRIVATO: il controllo è possibile soltanto nel caso di "gravi indizi di evasione"*
- *Attenzione ai cd. "COSTI PROMISCUI" !!*
- *NO : Studi di Settore    No : Parametri*

# Case per Ferie

aspetto fiscale

## - IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI - ICI

### **ESENZIONE :**

**Art. 7, lett. i, Dlgs 504/92**

- 1. Utilizzo esclusivo**
- 2. Attività ricettiva**
- 3. Regolamenti Comunali**
- 4. Sentenza Cassazione**
- 5. Corte Costituzionale**

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

23

## **ESENZIONE ICI**

### **UNA STORIA INFINITA !!!!!!!**

- 1992 – ESENZIONE
- 1992- 2000 NESSUN PROBLEMA
- 2001 – 2004 – Cassazione “ NO > esenzione in presenza di attività commerciale”
- Dicembre 2005 – SI > Esente indipendentemente dalla natura Commerciale
- Luglio 2006 – SI > Esente se l'attività è NON esclusivamente commerciale
- Maggio 2007 – SI > Esente se Utilizzatore = Proprietario (Corte Costituzionale)
- Gennaio 2009 – **Circolare 2/DF del 26.01.2009** > Esente se rispettano talune condizioni e caratteristiche

- CONVEGNO CEI - Roma  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

24

## **ICI (CIRC. 2/DF 2009)**

### **La Circolare 2/DF del 26.01.2009**

- ***Atto unilaterale del Ministero, ma certamente frutto di un gruppo di lavoro, anche con i Comuni d'Italia :***
  - *Necessità una valutazione PRUDENTE, nonché particolare CAUTELA nell'esame della spettanza o meno dell'esenzione.*

## **ICI (CIRC. 2/DF 2009) REQUISITI PER L'ESENZIONE**

### **REQUISITI SOGGETTIVO E OGGETTIVO**

- ***SOGGETTIVO***
  - *Ente non Commerciale di cui all'art. 73, co. 1, lett. c) TUIR*

**ICI (CIRC. 2/DF 2009)**  
**REQUISITO OGGETTIVO**

- **OGGETTIVO**
  - Destinazione esclusiva allo svolgimento di attività cd. "protette" (RICETTIVE)
  - non esclusivamente commerciali

**ICI (CIRC. 2/DF 2009)**  
**REQUISITO OGGETTIVO**

- **ATTIVITA' "protette"**
  1. Assistenziali
  2. Previdenziali
  3. Sanitarie
  4. Didattiche
  5. **Ricettive**
  6. Culturali
  7. Ricreative
  8. Sportive
  9. Culto e Religione (art. 16, lett.a, L. 222/85)

## ICI (CIRC. 2/DF 2009) REQUISITO OGGETTIVO

- **L'ATTIVITA' deve essere svolta :**
  - In modo **“EFFETTIVO”** e **“CONCRETO”**
  - L'immobile sia **TOTALMENTE (100%)** **“utilizzato”** per tali attività protette

## ICI (CIRC. 2/DF 2009) REQUISITO OGGETTIVO

- **L'ATTIVITA' deve essere svolta**
  - In modo **“NON ESCLUSIVAMENTE COMMERCIALE”**, ovvero :
    - **IN ASSENZA > di lucro soggettivo e libera concorrenza**
    - **IN PRESENZA > finalità di solidarietà sociale**

## ICI (CIRC. 2/DF 2009) REQUISITO OGGETTIVO

- **L'ATTIVITA' deve essere svolta -**
  - In modo **“NON ESCLUSIVAMENTE COMMERCIALE”**,  
ovvero :
    - ATTIVITA' di fatto “non” presenti sul mercato !
    - Svolte per rispondere a bisogni socialmente rilevanti > non soddisfatti dal Pubblico ed estranei all'azione dei Privati

## ICI (CIRC. 2/DF 2009) ATTIVITA' RICETTIVE

- **ATTIVITA' RICETTIVE** ( Casa Ferie, .... )
  1. **“ricettività TURISTICA**
  2. **“ricettività SOCIALE ( housing sociale)**

## ICI (CIRC. 2/DF 2009) ATTIVITA' RICETTIVE

### • ricettività "TURISTICA"

#### 1. Accessibilità limitata

- Alunni e famiglie di istituti scolastici /iscritti a catechismo / gruppi parrocchiali/ membri di associazioni)

#### 2. Discontinuità nell'apertura

- L'attività non deve essere svolta per l'intero anno solare

#### 3. Rette "ridotte" rispetto al mercato

- Di importo significativamente ridotto rispetto a quello di Mercato

## ICI (CIRC. 2/DF 2009) ATTIVITA' RICETTIVE

### • ricettività TURISTICA : come dimostrare ?

#### 1. Accessibilità limitata

- Alunni e famiglie di istituti scolastici /iscritti a catechismo / gruppi parrocchiali/ membri di associazioni) - RICEVUTE FISCALI CON SPECIFICA INDICAZIONE

#### 2. Discontinuità nell'apertura

- L'attività non deve essere svolta per l'intero anno solare  
- COMUNICAZIONI AL COMUNE / COMUNICAZIONI ALLA P.S. / .....

#### 3. Rette ridotte rispetto al mercato

- RICEVUTE FISCALI / COMUNICAZIONE TARIFFE APT / DOCUMENTAZIONE RIDUZIONI E SCONTI

## ICI (CIRC. 2/DF 2009) ATTIVITA' RICETTIVE

### • ricettività **"SOCIALE"** (housing sociale)

#### 1. Bisogni speciali

- Pensionati per parenti di malati ricoverati in ospedali distanti dalle proprie residenze / comunità alloggio/ centri di accoglienza

#### 2. Bisogni abitativi di categorie sociali meritevoli

- Pensionati per Studenti, per lavoratori precari, strutture simili

#### 3. Rette "ridotte" rispetto al mercato

- Di importo significativamente ridotto rispetto a quello di Mercato

## ICI (CIRC. 2/DF 2009) ATTIVITA' RICETTIVE

### • ricettività **SOCIALE** : come dimostrare ?

#### 1. Bisogni speciali

- Pensionati per parenti di malati ricoverati in ospedali distanti dalle proprie residenze / comunità alloggio/ centri di accoglienza) -  
RICEVUTE FISCALI E AUTODICHIARAZIONI

#### 2. Bisogni abitativi di categorie sociali meritevoli

- Pensionati per Studenti, per lavoratori precari, strutture simili -  
RICEVUTE FISCALI E AUTODICHIARAZIONI

#### 3. Rette "ridotte" rispetto al mercato

- Di importo significativamente ridotto rispetto a quello di Mercato  
RICEVUTE FISCALI / COMUNICAZIONE TARIFFE APT /  
DOCUMENTAZIONE RIDUZIONI E SCONTI



## ICI (CIRC. 2/DF 2009) ATTIVITA' RICETTIVE

- Sono **ESCLUSE** dal riconoscimento dell'**ESENZIONE ICI** , in ogni caso:
  1. Strutture alberghiere da chiunque gestite
  2. Strutture in possesso di autorizzazioni per ricettività complementare che si "comportano" da **ALBERGO**

## DA RICORDARE INFINE !!

### ECCO IN SINTESI :

- Termini contabilità in scadenza
- Agevolazioni in essere

## NOVITA' FISCALI

(norma già inserita dalla Finanziaria 2008)

STAMPA "MECCANIZZATA"  
+ 3 MESI

- **LIBRO GIORNALE**
- **REGISTRI IVA**

Entro 3 mesi dalla presentazione del Modello Unico  
ovvero entro il 30.12.2009

STUDIO CONCINCE & ROSSI  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

39

## NOVITA' FISCALI

(art. 7 bis DL 357/94 con mod. 2217 C.C.)

**TERMINE PER REDAZIONE E  
SOTTOSCRIZIONE  
DELL' INVENTARIO anno 2008**

è il  
**30.12.2009**

*Entro 3 mesi dalla scadenza del Mod. Unico telematico !*

STUDIO CONCINCE & ROSSI  
08.10.2009 \_ Rossi Dr Federico

40

## NOVITA' FISCALI

### RISPARMIO ENERGETICO

Detrazione 55% - torna  
applicabile anche alle  
Case per Ferie

- *FOTOVOLTAICO: Certificati Verdi !!*

## NOVITA' FISCALI

*Art. 15/917, co. 1, lett. i-sexies*

### CANONI RELATIVI AI CONTRATTI DI OSPITALITA' DEGLI STUDENTI

*Si detrae il 19% del pagato su un max di  
2.633,00 euro (beneficio max 500,27 euro)*

## Saluto della Regione Lazio

**Dr. Adolfo Luciani**  
*Rappresenta il Dr. Piero Marrazzo*

*Il Presidente*  
*della Regione Lazio*  
Prot. SP 831/08

Autorità civili e religiose,  
signore e signori,

sono davvero molto lieto di portare il saluto della Regione Lazio al “Terzo Convegno Nazionale delle Case per Ferie”. Inderogabili impegni istituzionali mi impediscono di essere con voi, ma credo fortemente in questa iniziativa perché esiste un’idea di fondo che ci unisce: la volontà di fare sempre più del Lazio la regione dell’accoglienza.

Oggi abbiamo l’occasione di riflettere su come fatti individuali e intimi come la fede e la preghiera possano essere anche elementi comune, fatti sociali da condividere. L’accoglienza religiosa si fonda su questo duplice aspetto, che ne fa un fenomeno unico, una grande risorsa.

Roma e il Lazio sono il ponte di dialogo fra il Mediterraneo e l’Europa, terra accogliente, solidale e attenta al prossimo. Questa storia comporta una presa di responsabilità, da parte nostra. Noi, più di altri, abbiamo l’obbligo di non lasciarci spaventare dall’altro e aprire le nostre porte. Le strutture ricettive cattoliche, in questo percorso d’inclusione, hanno un ruolo fondamentale. Nelle strutture religiose, l’accoglienza è da sempre la condizione imprescindibile e rappresenta una ricchezza per l’intera comunità regionale. Ecco perché ci siamo occupati specificamente delle Case per Ferie, cercando e trovando gli strumenti più adeguati per integrarle nel sistema ricettivo del Lazio. Come Presidente della Regione Lazio, voglio rivolgere un grande ringraziamento a tutti coloro che s’impegnano per dare assistenza e ristoro a chi ne ha bisogno.

Buon lavoro.

*Piero Marrazzo*  
Piero Marrazzo

## Conclusioni

**Don Mario Lusek**

*Direttore Ufficio Nazionale CEI Pastorale tempo libero, turismo e sport*

Il 3° Convegno Nazionale delle “Case per ferie” è TERMINATO. E’ stata una bella occasione per evidenziare ancor di più la loro identità: il sottotitolo (“*Una missione che continua*”) ha voluto, ancora una volta, manifestare il volto di una Chiesa ospitale, aperta e attenta ai bisogni di chi si fa pellegrino, turista, cercatore di verità ponendosi come “crocevia” di relazioni, dialogo, incontro. Quasi 350 persone in rappresentanza delle oltre 3000 case per ferie hanno voluto innanzitutto ripercorrere le varie tappe del loro percorso: c’è una linea costante nella cultura delle Case per Ferie condivisa dalle Congregazione Religiose che curano questa particolare forma di attenzione all’uomo, ma anche dal crescente numero delle Diocesi che si attrezzano nel campo della mobilità per fede e delle associazioni eccelsi ali che curano l’animazione e la spiritualità del tempo libero: ed è quella di qualificare il gesto dell’ospitalità, le strutture della recettività, sempre più nell’ottica del servizio, una sorta di ministero: il ministero appunto dell’accoglienza.

Il segretario generale della Cei Mons. Mariano Crociata nel suo messaggio al Convegno ha invitato gli operatori del settore a porsi come “catechisti dell’accoglienza”. Ha scritto tra l’altro: “Per il cristiano l’accoglienza non è un’opzione facoltativa, ma la traduzione concreta di un carattere che chiama in causa l’identità cristiana e la fedeltà al Vangelo nella misura in cui sa tramutarsi in espressione operativa di amore e testimonianza missionaria. San Paolo nella sua Lettera ai Romani esortava: “Accoglietevi come Cristo ha accolto voi” (Rom 15,7), mentre nella prima Lettera di Pietro si legge: “Praticate l’ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio”. Non possiamo poi dimenticare l’identificazione di Cristo con il forestiero: “Ero forestiero e mi avete ospitato” (Mt 25,35). E senza dimenticare che una Casa per Ferie ha bisogno di organizzazione, ha voluto precisare che “l’esercizio di tale attività, pur all’interno di un’adeguata struttura organizzativa indispensabile e fondamentale per il suo svolgimento, rientra in una più vasta opera di discepolato e di formazione cristiana, poiché possiede la logica educativa di una reciprocità virtuosa: accogliere è la prova di un “essere per gli altri”, la dimostrazione di saper porre al centro della propria dimensione umana e professionale la persona.”.

E a sostegno di questa identificazione è stata la relazione della biblista Rosanna Virgili, con la sua appassionata e coinvolgente meditazione sul versetto 23 del capitolo 25 del Levitico “La terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti” pensando i luoghi dell’ospitalità religiosa come i luoghi dell’ascolto. E Come Dio rivela se stesso quando tende l’orecchio per ascoltare soprattutto il lamento del suo popolo e si fa conoscere come colui che è capace di com-patire così è il gesto ospitale. “Lo sguardo di Dio si posa sulle lacrime degli ultimi, dei poveri, dei forestieri, dei dimenticati e procura loro sollievo, riscatto, consolazione che si concretizzerà con il dono di una terra dove egli li condurrà. Là, oltre il deserto, oltre la stanchezza, oltre l’aridità troveranno un paese, una terra di felicità; la costruiranno le loro case, là il Signore darà fertilità alla terra; là il popolo potrà sognare.” E’ toccato poi ad una interessante e molto apprezzata presentazione di un video catechistico sul ruolo ecclesiale, formativo ed educativo delle Case per Ferie che diventerà un vero e proprio sussidio pastorale fare eco alle parole della Virgili. Realizzato sul campo visitando diverse strutture dell’Italia Centrale, con modalità originali e creative di accoglienza, è risultato essere uno strumento semplice ma efficace di sintesi della spiritualità delle Case per Ferie indicando nella “via della bellezza” (dei luoghi, delle case, dell’attenzione reciproca all’altro, delle iniziative) il percorso privilegiato per far incontrare Dio anche nel tempo della vacanza e del riposo, che sarà sempre un tempo di ascolto.

Ma è sulla necessità d’integrazione, di fare rete, di collocare l’esperienza dell’accoglienza nel più vasto territorio del “turismo religioso” quello degli itinerari di fede, della valorizzazione dei beni culturali della Chiesa, della spiritualità e della catechesi attraverso l’arte che si è soffermata l’attenzione dell’Associazione turistico d’ispirazione cristiana attraverso la voce e le riflessioni della Presidente Nazionale del Centro Turistico Giovanile Mari Pia Bertolucci: la parole “insieme” ha detto è quello che rende possibile questa strategia di rete. E il primo segno dell’organizzazione di questa rete è stato espresso al convegno da un nutro numero di professionisti (consulenti tecnici, giuridici, del lavoro, esperti di organizzazione e di ospitalità, fiscalisti che da tempo costituiscono un gruppo di lavoro presso l’Ufficio e nello stesso tempo svolgono un lavoro di accompagnamento nei confronti di enti e strutture ecclesiastiche): i

richiami alla trasparenza, alla conoscenza e al rispetto radicale della normativa, pur diversa nelle Regioni in ragione della loro specifica competenza, il ruolo di integrazione e sostegno ad un turismo dal volto umano sono sembrati naturali e chiaramente condivisi dai partecipanti. Interessanti a questo proposito i risultati di un'indagine conoscitiva promossa dall'Ufficio tra i gestori e gli ospiti delle Case per Ferie: la singolarità è nella quasi totale coincidenza di vedute tra gestori e ospiti soprattutto per quanto riguarda le caratteristiche fondamentali di una Casa per ferie: familiarità, animazione, identità religiosa, attenzione alla persona.

L'omelia durante la celebrazione eucaristica e l'intervento in aula del Presidente della Commissione Episcopale Cultura e comunicazione Mons. Claudio Giuliodori, vescovo di Macerata, hanno evidenziato non solo i numeri e le caratteristiche di un fenomeno, il turismo religioso, che impressiona anche gli addetti ai lavori, ma di come la cultura dell'accoglienza chiama in causa tutti i soggetti che operano nel turismo e a tutti i livelli (commerciali, viabilità, assetto urbano, animazione, servizi) ma chiama in causa le nostre comunità cristiane che sono chiamate ad offrire l'originalità della loro vita ecclesiale, comunitaria, associativa e attraverso l'arte dell'incontro, la via della bellezza (artistica, culturale, ambientale), la vita dello spirito favorire l'incontro, l'ascolto, il dialogo che sono esercizio dell'accoglienza vicendevole.

Il Convegno non ha voluto aprire nuove prospettive, ma solo consolidare e valorizzare di più questo enorme risorsa pastorale della Chiesa.

Per cui più che conclusioni il Convegno dà il via ad un vero e proprio Laboratorio Pastorale (stile che l'Ufficio ha inaugurato con altre iniziative analoghe): ciò che è emerso diventerà uno strumento, un vademecum, un testo di riferimento per le organizzazioni e i responsabili delle strutture recettive della Chiesa Cattolica in Italia.

“Una missione che continua” indica quindi la volontà di qualificare sempre più il servizio dell'accoglienza religiosa.